

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VI Numero 6 – Dicembre 2003

Cara Besate Quel giorno... a Besate

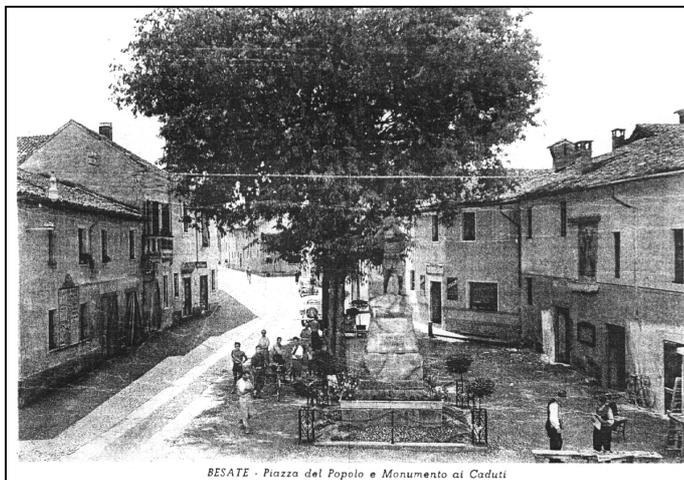
di Matilde Butti

L'ultimo dell'anno

La notte di S. Silvestro, come ben sappiamo, è l'ultimo giorno di un anno. Per i nostri padri era giorno di bilancio morale e notte di allegria. Ho sempre sentito parlare in paese di codesto appuntamento come notte di baldoria. Sì, questo è un giorno eccezionale già di per sé.

Ma negli anni passati lo era anche di più. Forse perché quei giovani dalle mani scorticate dal duro lavoro dei campi non andavano al di là del paese e al di là delle feste stabilite dal Pescatore di Chiaravalle. Quella di S. Silvestro proprio per tradizione era una ricorrenza che veniva vissuta insieme sulla piazza e all'osteria. Sfolgiando dunque l'album dei ricordi c'è una foto dell'orchestrina besatese. Vi si riconoscono Giovanni Carcassola – Carletto De Amici – Enrico De Amici – Giuseppe Lambrughì – Carlo Ferrè suonatori di violino, di chitarra, di flauto negli anni 'trenta.

Negli anni trenta...allorquando i giovanotti osservandosi allo specchio si guardavano le maniche della giacca troppo corte ma i calzoni ben stirati come tanti principi e buttandosi un vecchio berretto in testa calcato sulle "ventitré", gongolavano e sfarfalleggiavano...Con i capelli impomatati e spartiti alla moda, con il sano istinto dei campagnoli che li riuniva, si



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Cari amici lettori,

come ogni anno di questi tempi, mi accingo a farvi i più sinceri auguri di Buone Feste, anche, naturalmente, a nome della redazione. Però, più ancora che negli anni scorsi, c'è un rovello che non mi dà pace: molti di noi, quasi tutti, potranno anche passare delle buone feste. Ci si scambieranno regali, si mangerà a crepapancia, si metteranno a rischio i propri arti sulle piste di sci o ci si abbrustolirà al sole dei Caraibi.

E gli altri? Sia presso a noi, sia più lontano, ovunque nel vasto mondo la situazione è abbastanza triste. Dove non sono l'estrema miseria e le malattie a portare l'infelicità, ci stanno pensando i cosiddetti "grandi della terra".



Che cosa possiamo fare? Ben poco. Però... però un mio buon amico, rampognandomi severamente per la mia scarsa fantasia, mi ha dato un'idea, che io ho subito adottato, e che vi giro pari pari.

Ognuno di noi rinunci a un regalo e chiedi, ai suoi cari o agli amici, che la somma equivalente sia devoluta a scopi benefici. Organizzando opportunamente tutto il giro, e senza grandi difficoltà né sacrifici, si arriverà in ogni cerchia ad una situazione del tipo: io regalo un "Emergency" a te, tu regali un "Medici senza frontiere" a me, noi regaliamo un "Unicef" a nostro figlio,... e così via, con un risultato sicuramente migliore di quando seguiamo ciecamente i dettami del consumismo.

Credetemi, se inizialmente l'idea di rinunciare a un bel dono infastidisce un po', a cose fatte, e riflettendoci bene, si rimane tanto più soddisfatti, quanto maggiore è stata l'entità della rinuncia fatta. E si dorme, almeno per una volta, saporitamente.

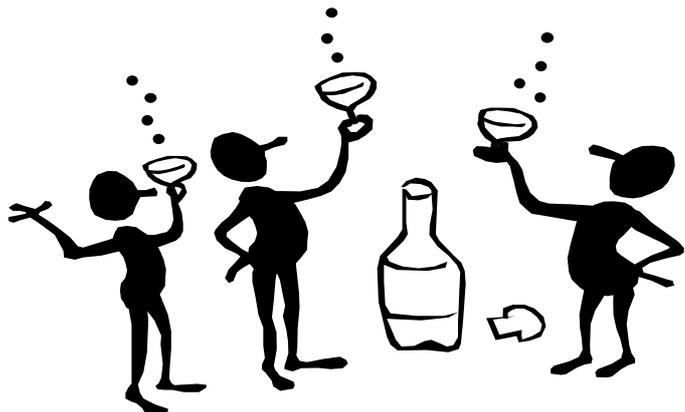
Buon Natale e buon 2004 a tutti!!! F.C.

continua a p. 2

IN QUESTO NUMERO:

- p.2 Dall'Amm.ne Comunale: Rassegna teatrale per i ragazzi
- p.3 Besate city: Pronto soccorso di Casorate Primo
- p.3 Besate city: Ringraziamenti Pro Loco
- p.4 Besate city: La festa del sorriso 2003
- p.4 Besate city: Pranzo di Natale = adozione a distanza
- p.4 Besate city: Buone Feste dal Volley Besate
- p.5 Besate city: Conversazioni con i genitori
- p.5 Besate city: Io cresco con la musica
- p.6 All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.7 Besate giovani: Manga e dintorni: 23.
- p.7 Besate giovani: Volley Besate, l'Under 15 vola
- p.8 Besate giovani: AC Besate, risultati di novembre
- p.9 Besate giovani: Volley Besate, l'Under 17 migliora
- p.10 Besate giovanissimi: Una giornata speciale
- p.10 Besate giovanissimi: Volley Besate, la vera sorpresa è l'Under 13
- p.11 Viaggi, che passione: Gli sposi viaggiatori
- p.12 Attualità: La scoperta
- p.13 Attualità: La mia casa
- p.14 Attualità: Quotidiano sostenibile
- p.14 Attualità: Dalla ADICONSUM
- p.15 AGRI NEWS: Laboratorio agricoltura
- p.15 AGRI NEWS: Per Natale... lo spumante!
- p.16 Radio giornale: Nascita della rete telegrafica sottomarina
- p.16 Arte a Besate: Poesie
- p.17 Arte a Besate: Besate d'autunno
- p.18 Arte a Besate: LE OMBRE DI OGNISSANTI - Il parte
- p.19 Biblioteca: Pinu dalla biblioteca
- p.20 Biblioteca: Frank Zappa a 10 anni dalla morte
- p.21 Varie: Riflessioni
- p.21 Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.22 Varie: Pensieri di fine anno – previsione per il futuro
- p.22 Varie: Strano ma vero!
- p.24 Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 7.

ritrovavano per "l'ultimo" tutti insieme come per cercare il tesoro nascosto. Insieme, perché erano persone legate dal lavoro, dal luogo, dai bisogni... E se fuori nevicava o soffiava gelida la tramontana, "l'ultimo" era un portafortuna.



Per scaldarsi pestavano i piedi, bevevano il grappino perché metteva fuoco nelle vene, vuotavano bottiglie di "rosso" come fosse consacrato e stappavano amari con il nome di santi. E nel calore dell'amicizia, a mezzanotte si scambiavano pacche sulla spalla e cantavano... ma non le laudi. Cantavano "Il tango delle capinere" "Balocchi e profumi" "Come pioveva". Facevano certi cori! Perfino da screanzati col favore della notte. E nell'oscurità quasi tutti tracannavano fino ad essere storditi. Nell'euforia e con tutta quella giovinezza in corpo, tutti erano padroni del mondo, ricchi e poveri!!! E la notte si trasformava in una sorta di allegra follia.

Intanto sulla piazza il complesso dei suonatori aveva creato un' atmosfera più raffinata e riuniva attorno a sé una Besate che faceva gruppo per ascoltare musica. Una musica... vien da dire che aveva sempre qualcosa di nuovo, anzi d'antico. E mentre nelle vicine città di Pavia e Milano le piazze erano luogo riservato allo spirito rivoluzionario dei tempi, la nostra Piazza del Popolo, allora Vittorio Emanuele, privilegiava come sempre l'eterno spirito musicale.

Poi, quando la notte fonda avvolta nelle tenebre dava un senso di squallore e un freddo crudo faceva battere i denti e le strade erano vuote, c'era la ritirata.

Il giorno dopo tutti ne parlavano con un fil di voce e i giovani coi padri si scambiavano certe occhiate che erano più di lunghi discorsi.

Era un S. Silvestro tutto all'insegna della tradizione popolare e della genuinità.

Oggi non si ritrova più chi si diverte con poco più di niente.

Ha un profumo di antico ma soprattutto di miseria perché quegli abiti lisi, quei cappotti frusti e rammendati, quei gilè sgualciti, quella rozza allegria, quella giovane infelicità, quella miseria... neanche oggi fa poesia.

S. Silvestro era qualcosa di diverso, qualcosa in più degli altri giorni.

Era una consuetudine! Vecchia probabilmente come Besate medesima. *M.B.*

Dall'Amministrazione Comunale

Rassegna teatrale per i ragazzi

di Gabriella Carcassola

Torna Ambarabaciccì - Primo appuntamento a Casarile

Sono sempre tre i Comuni promotori della rassegna teatrale Ambarabaciccì dedicata ai ragazzi e organizzata con la Compagnia Eduardo Teatrinvaggio. Besate, Casarile e Motta Visconti hanno fatto proprio il progetto d'animazione teatrale da proporre nelle domeniche pomeriggio durante il periodo invernale, usufruendo degli spazi a disposizione. L'unico paese ad avere un teatro con le carte in regola è Motta Visconti, gli altri utilizzeranno il salone della scuola materna ed il centro civico, in attesa d'avere, in futuro, ambienti più consoni a queste proposte.

Prosegue in tal modo l'insolita intesa tra centri a ridosso delle province di Milano e di Pavia, cominciata lo scorso anno con ottime proposte e buona rispondenza di pubblico. Ma la compagnia Eduardo e gli assessori dei Comuni coinvolti vorrebbero che l'iniziativa trovasse l'adesione anche di altri paesi, appartenenti ad entrambe le zone. In verità, l'interesse per la rassegna era stato manifestato anche da Casorate Primo, Bereguardo e Vermezzo, ma soprattutto problemi d'ordine finanziario hanno determinato scelte differenti. L'aspetto economico è certamente quello che maggiormente vincola la volontà di chi è sensibile alla diffusione del teatro tra i ragazzi e anche la quantità di spettacoli proposti nella prossima rassegna è diminuita, rimanendo ugualmente di qualità.

Il progetto inviato alla Regione per un adeguato finanziamento non ha avuto il giusto riconoscimento, perché i fondi disponibili sono esigui ed i Comuni coinvolti sono pochi; il patrocinio è stato invece riconosciuto all'altro gruppo di Comuni che stanno ripetendo la stessa esperienza nella zona di Locate Triulzi ed Opera. Gli assessori della nostra zona hanno quindi richiesto di entrare a far parte di quel circuito molto più ampio, in modo da poter godere degli stessi benefici.

Ambarabaciccì è partito dunque domenica, 7 dicembre, a Casarile con lo spettacolo "Trivellino salva il Natale", portato in scena proprio dalla compagnia Teatrinvaggio. Seguirà Besate l'11 gennaio, con "Una storia di pochi centimetri e piume" a cura de Gli eccentrici Dadarò, quindi la rassegna si sposterà per tre rappresentazioni a Motta Visconti.

Saranno messi in scena "Pelle d'asino" della compagnia Teatrinvaggio, "Strip" della compagnia Stilema e la "Bella e la bestia" del Teatrino dell'Erba Matta. La conclusione della rassegna spetterà a Casarile, dove, il 7 marzo, i Tiriteri presenteranno "Il tagliastorie". L'ingresso costerà tre euro, ma più spettatori ci saranno e più aumenteranno le probabilità di far proseguire la rassegna con qualche rappresentazione in aggiunta. L'11 gennaio qui a Besate, alle ore 16, Gli eccentrici Dadarò cercheranno, insieme agli spettatori, Peter Pan e un'isola di piume leggere, bolle di sapone e navi invisibili. Sarà una storia che racconta dei grandi e dei piccoli, dei grandi che dimenticano e di quelli che cercano di ricordare... di chi ha smesso e di chi continua a guardare le stelle... dei genitori e dei figli: un invito a darsi la mano per non avere paura di cercare orizzonti lontani. Insomma sarà uno spettacolo di buon auspicio per il 2004. *G.C.*

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)

Via Vittorio Emanuele 38

Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652

Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Besate city



Pronto Soccorso di Casorate Primo

di Carlo Rolandi

Il mese scorso, da un giornale locale, si apprendeva che il pronto soccorso dell'ospedale di Casorate Primo è stato chiuso dal mese di agosto 2003 con un'ordinanza dalla Regione Lombardia. Ovviamente per i cittadini di Besate e dintorni, è stata una notizia non gradita in quanto, pur con i suoi limiti, è sempre un pronto soccorso di primo intervento pronto a soddisfare i bisogni dei cittadini. A fine novembre a fronte di un incidente capitato ad un mio familiare, ho accompagnato la persona ferita all'ospedale di Casorate: il pronto soccorso era funzionante e sono state eseguite le cure del caso.

Ho naturalmente chiesto ai sanitari come mai la stampa locale aveva informato i cittadini della chiusura del pronto soccorso mentre questo è ancora funzionante. La risposta dei sanitari è stata "come può constatare, il pronto soccorso è attivo e lo resterà anche nel futuro". Hanno però precisato che probabilmente dalla primavera del prossimo anno sarà attivo solo durante le ore diurne. Di conseguenza al bisogno, e si spera di no, i cittadini potranno ancora usufruire del P. S. di Casorate Primo anche con gli eventuali limiti. C.R.

I volontari della Croce Azzurra ringraziano tutti coloro che in questo anno hanno offerto, contribuito e collaborato per la continuità ed il buon andamento dell'associazione.

Porgono a tutti con tutto il cuore i più sinceri auguri di un lieto S. Natale e di un felice Anno Nuovo.

PRO LOCO - BESATE GRAZIE CIRCOLO FAMILIARE!

In questi giorni è pervenuta una generosa offerta da parte del Circolo Familiare in favore di questa Pro Loco.

La Pro Loco esprime i più sinceri ringraziamenti nella consapevolezza che tale scelta costituisce sicuramente un implicito riconoscimento morale oltre che di carattere economico per l'attività svolta da questa associazione.

A conoscenza che tutto ciò avviene alla vigilia dello scioglimento dell'emerito Circolo Familiare il nostro ringraziamento assume una maggiore valenza in quanto è da estendersi anche a tutto quanto da Voi fatto nel corso degli anni: come dimenticare che anche la Pro Loco per un certo periodo, in mancanza di una propria sede, è stata ospitata da Voi per le proprie riunioni, ed ancora la sensibilità sempre dimostrata nelle varie sponsorizzazioni e la disponibilità sempre data per la Marcia di Primavera e la marcia notturna?

Consapevoli che la scelta sofferta da Voi maturata si è resa necessaria ed inevitabile. Le cause sono da ricercarsi nel momento storico che stiamo vivendo dove prevale l'indifferenza e l'egoismo che sono l'esatta antitesi del Vostro statuto.

Certo che l'anno 2003 sta chiudendosi in modo sicuramente negativo per la nostra comunità in quanto alcuni pezzi "storici" che la compongono hanno esaurito, per vari motivi, la loro funzione (vedi Suore ed ora Circolo Familiare) e certamente ci impoveriscono sia sul piano morale che sul piano sociale. Tutto ciò deve essere di stimolo per coloro che vivono la realtà dell' associazionismo a proseguire l'attività e per le istituzioni pubbliche a valorizzare le espressioni associative quali elemento fondamentale di sussidiarietà della società.

Concludo rinnovando i ringraziamenti ed assicurando che il Circolo Familiare nel corso del prossimo anno sarà sempre menzionato nelle varie manifestazioni promosse da questa Pro Loco.

Besate li 23 novembre 2003.

IL PRESIDENTE
(Damiano Rebuscini)

La farmacia Lombardi dott. Stefano, in via Bertoglio Pisani, rimarrà aperta per turno, 24 ore su 24, dal 22 dicembre al 29 dicembre 2003.

Ricordiamoci tutti quanti che entro il 20 dicembre dobbiamo pagare l'ICI!!!



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

La festa del sorriso 2003

di Valeria Mainardi

"Vorrei che le parole mutassero in preghiera e rivederti Padre che dipingevi il cielo. Sapessi quante volte, guardando questo mondo, vorrei che tu tornassi a ritoccarne il cuore!..."

Dietro queste parole e quelle che le seguono sorride un pagliaccio coloratissimo...o un pesciolino, un giardino fiorito...

Lo scorso 30 novembre presso la scuola materna si è svolto il 2° pranzo benefico a favore dei ragazzi del "Melograno" di Abbiategrosso e "Arcobaleno" di Rosate.

L'essere ancora una volta riusciti ad organizzare una giornata così magica dà la dimostrazione del fatto che l'amore e il fare per gli altri per noi volontari sono ancora punti importantissimi della nostra esistenza.

Nel corso della giornata abbiamo preso per mano i ragazzi e abbiamo cantato e ballato con loro, siamo stati in loro compagnia e... credetemi, è stato bellissimo.

Ogni momento è indimenticabile, dalle facce meravigliosamente sorprese delle 130 persone che aspettavano di pranzare quando hanno visto arrivare il piatto ricco di leccornie, dalla vista dei ragazzi del salone addobbato con palloncini e striscioni colorati, i ricchi e bellissimi premi delle ruote della fortuna e poi la tombolata (vinta dalla nostra dolcissima Daniela!!!).

Ma andiamo per gradi.

Alle 12.30 erano tutti a tavola dopo un abbondante aperitivo.

Il piatto degli antipasti era spettacolare: ricco e gustosissimo, tra i primi e i secondi ecco le prime ruote...i biglietti sono andati letteralmente a ruba... la frase più udita? "Ma non ne hai ancora qualcuno???"... e così via per tutte e quattro le ruote, in effetti un motivo c'era: i premi, 11 per ruota, erano davvero invitanti.

Prima del dolce per la gioia dei grandi e dei più piccoli si è svolta una mega-tombolata, i premi sembrava non finissero mai!!!

Il momento più tenero? Tanti, ma fra tutti sicuramente quando Gigi, un dolce amico dal cuore d'oro, ha donato il suo regalo ai ragazzi dell'Arcobaleno, un computer: io e tanti altri, ne sono certa, ci varremo di quegli sguardi, di quei sorrisi dolcissimi e delle loro parole per lungo tempo e saranno il giusto "sprone" per i momenti più bui.

Una considerazione tra le tante mi frulla in mente in continuazione ed è che abbiamo ricevuto di più di quel che abbiamo dato.

I ragazzi ci hanno donato la loro amicizia, i loro sorrisi caldi e intensi ed il loro amore e questi, se ci pensate, non sono regali che si ricevono tutti i giorni, sono loro che ci danno la forza di andare avanti, sono loro la nostra "benzina dell'anima".

Un grazie di cuore va a chi ha partecipato alla giornata del sorriso e a tutti coloro che, anche se non erano presenti, con la generosità che hanno dimostrato, hanno reso possibile donare tanto ai ragazzi.

E da qui la certezza...l'anno prossimo sarà ancora più bello, per quanto è possibile rendere più magica la magia... V.M.

Pranzo di Natale... = Adozione a distanza

di Rachele Rebuscini

Anche quest'anno, domenica 14 dicembre, ci sarà il consueto pranzo di Natale, offerto dall'Amministrazione Comunale presso la scuola materna; e noi invitati non più tanto giovani ci ritroviamo per festeggiare in allegria.

Da due anni questo pranzo ha avuto un'appendice bellissima: ricordate? Nel Natale 2001 avevamo ospite Suor M. Rosaria, nel 2002 Suor M. Fiorina, missionarie a "Las Piedras" in Uruguay. In quest'occasione raccogliemmo un'offerta, consegnata direttamente a queste suore, pensando ai bambini che ogni giorno fanno 20-30 chilometri a piedi per arrivare alla Missione; li mangiano un piatto di pasta, unico pasto giornaliero, poi ritornano alle loro baracche.

È meraviglioso sapere che con quest'offerta abbiamo alleviato la sofferenza e ridato il sorriso ad un bambino. Così, se anche quest'anno ripeteremo l'iniziativa del "Pranzo di Natale", potremo dire con orgoglio che noi partecipanti ogni anno adottiamo un bambino a distanza.

È un ricordo caro e riconoscente di ciò che le nostre suore ci hanno insegnato: <<Ama il tuo prossimo... che è povero e soffre>>. Questi bambini ai quali noi dimostriamo il nostro amore donando loro un piatto di pasta ogni giorno sono gli stessi che le nostre suore amano e aiutano con immenso sacrificio nelle loro missioni sparse per il mondo, facendo dono ad essi della loro stessa vita.

Il giorno 14 al pranzo godremo della graditissima compagnia delle nostre amatissime suore gentilmente invitate: "vengono a casa" solo per due o tre giorni e noi besatesi le aspettiamo ed accogliamo a braccia aperte. R.R.

Buone Feste dal Volley Besate.

di Roberto Rujū

Besate, 30 novembre 2003

In occasione delle prossime festività di fine anno, il Volley Besate ha il piacere di inviare i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti i lettori di Piazza del Popolo '98.

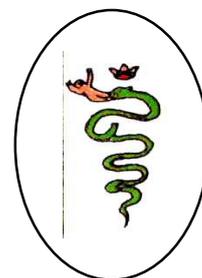
Inoltre, il direttore sportivo Pasquale Caiazzo; i dirigenti, presidente in testa, Gian Paolo Santagostino, Roberto Rujū, Vittorio Cajani, Albertino Santagostino; gli allenatori Silvia Mennea, Roberto Granata; le piccole atlete del Minivolley, Desi Amantia, Valentina Assandri, Sofia Baietta, Ilenia Casati, Eleonora Costa Gazzi, Ilaria Mantovani, Cristina Naplone, Creta Penuria Russo, Melissa Penuria Russo, Veronica Sarli, Federica Schiatti, Carolina Tamborini; le atlete dell'Under 17, U15, U13, Cristina Ambrosini, Valeria Andreoni, Francesca Arrigoni, Deborah Ballerini, Serena Boscolo, Sonia Bossi, Sabrina Bresadola, Sara Buttinelli, Giulia Cajani, Camilla De Ambroggi, Francesca Galli, Mariana Galli, Anna Gennari, Roberta Limiti, Veronica Mazzocchi, Denise Messinese, Eleonora Motta, Glenda Perrotta, Stefania Piva, Monica Rebuscini, Roberta Rujū, Rossella Rujū, Federica Santagostino, Simona Santagostino, Francesca Sanzo, Giulia Sazio, Martina Uggeri; porgono i migliori auguri di salute, serenità e prosperità a tutto il Paese. R.Rujū



VILLA PIZZO - BESATE

IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)
Cod. Fisc. 09368320157



Conversazioni con i genitori

di Francesca Bonetti

Ultimissime dalla biblioteca scolastica

Nelle famiglie il bisogno di raccontarsi, di condividere le proprie esperienze, confidare i dubbi quotidiani e comunicare le piccole scoperte è grande.

Imparare a dialogare in maniera efficace con i propri familiari e con le istituzioni che si occupano dell'educazione dei propri figli è importante per recuperare un rapporto sereno con il proprio ruolo. Venire incontro ai bisogni relazionali in continua evoluzione dei genitori, significa saper trovare un punto d'incontro fra le più diverse attese.

Ed ecco che attraverso momenti di formazione appositamente pensati si può riscoprire il valore dei legami che si intrecciano nella comunità d'appartenenza quali i rapporti con:

- il proprio io;
- l'ambiente familiare;
- la comunità sociale.

È importante proporre ai genitori incontri di riflessione nei quali oltre a far emergere le domande personali, si possono approfondire i sentimenti che si sperimentano nel rapporto quotidiano. In quest'ottica la biblioteca genitori propone una serie di appuntamenti tenuti dalla dottoressa Ardagna sulle problematiche legate alla relazione fra genitori e figli con particolare attenzione all'età preadolescenziale.

Il primo incontro è previsto per venerdì 12 dicembre alle ore 20,30 presso la scuola elementare di Motta Visconti, il secondo appuntamento sarà venerdì 23 gennaio alle ore 20,30 presso il nuovo refettorio della scuola elementare e media di Besate.

Anche il prezioso lavoro dei genitori, sempre più numerosi, che sostengono l'attività della biblioteca, incomincia a dare i suoi frutti.

Tutto il materiale raccolto per la riflessione personale ha trovato una sistemazione definitiva per tematiche significative, sulle quali concentreremo volta per volta l'attenzione. Gli interessati potranno trovare presso la sede articoli e libri su contenuti particolarmente interessanti.

A proposito della dimensione relazionale si possono trovare spunti per la riflessione che spaziano dai problemi tipici dell'adolescenza, con le prime ribellioni, al bisogno d'affetto sempre più grande manifestato dai più piccoli. Ma non mancano articoli che presentano consigli per i genitori alle prese con i piccoli e grandi problemi di tutti i giorni. Ed infine segnaliamo una serie di approfondimenti dedicati ai nonni, sempre più importanti nella vita dei propri nipoti. Ricordiamo che è possibile trovare gli articoli in questione presso l'atrio della scuola materna e nella sede della scuola elementare di Besate. In occasione della festa di Natale della scuola elementare i genitori responsabili saranno a disposizione di tutti gli interessati per il prestito e la distribuzione del materiale. *F.B.*

BESATE

CASCINALE IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE

VENDIAMO

APPARTAMENTI AL PIANO TERRENO COMPOSTI DA SOGGIORNO CON CUCINA A VISTA, DUE CAMERE, BAGNO, CANTINA, POSTO AUTO IN CORTILE E GIARDINO DI PROPRIETÀ, POSSIBILITÀ DI SCELTA MATERIALI

EURO 104.000,00

PER INFORMAZIONI

EUROIMMOBILIARE S.R.L. - C.so MATTEOTTI N° 56 -
ABBIATEGRASSO

TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliariesrl.biz

Io cresco con la musica

di Angelo Carcassola

Corsi di introduzione alla musica

Per la scuola elementare di Besate è arrivata una importante novità che estende l'offerta formativa in favore dei bambini di Besate; infatti, grazie al Circolo Familiare di Besate, per gli anni scolastici 2003/2004 e 2004/2005 verranno tenuti i corsi di introduzione alla musica a cura della scuola di musica "A. Fassina" di Casorate Primo.



Il Circolo Familiare di Besate ha stipulato un accordo con l'Istituto Comprensivo Ada Negri di Motta Visconti relativamente alla Scuola Elementare di Besate assumendo per intero l'onere dell'affidamento dell'incarico alla scuola di Musica "A. Fassina".

I corsi saranno tenuti da musicisti diplomati in Conservatorio e abilitati all'insegnamento con apposito stage di formazione per docenti di propedeutica musicale dell'Accademia Musicale "G. Marziali" di Severo e prevedono n. 25 incontri per ogni anno scolastico e per ogni classe perseguendo la finalità di consentire all'allievo di porsi in modo libero e autonomo di fronte alla realtà musicale per acquisire la capacità di interpretare e produrre musica in modo creativo.

Il corso perseguirà i seguenti obiettivi:

- sviluppo dell'attenzione, della percezione e dell'orientamento;
- sviluppo della concentrazione e della prontezza dei riflessi;
- sviluppo della motilità, del coordinamento e decodificazione del simbolo;
- sviluppo delle capacità imitative e logiche;
- sviluppo della socializzazione e del coordinamento di gruppo;
- sviluppo della creatività ed espressività;
- educazione all'ascolto.



Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso:

- esercizi sui parametri del suono: altezza, intensità, timbro e durata;
- ritmo e movimento, lettura dei ritmi musicali in difficoltà progressiva;
- educazione alla voce;
- uso di strumenti didattici a percussione;
- ascolto di semplici brani musicali;
- approccio ai vari strumenti musicali.

I corsi si concluderanno con un saggio finale, non rimane che augurare buon lavoro agli alunni. *A.C.*

A Oliviero Orsini, che è entrato di recente a far parte del nostro corpo di Polizia Municipale, un caloroso benvenuto e tanti auguri di buon lavoro!



All'ombra del campanile

Sport in Oratorio

di Michele Abbiati

Continua, e possiamo dire con buoni risultati, il campionato invernale di calcio a 7, a cui partecipa la squadra di calcio dei nostri ragazzi. Ci eravamo lasciati alla terza giornata, con alle spalle due vittorie e una sconfitta e un secondo posto nella classifica iniziale. La quarta giornata di campionato era fissata per sabato 8 novembre e avremmo dovuto incontrare in casa la squadra del S.Fermo, di Rozzano. Dico "avremmo dovuto" perché la partita non si è disputata, a causa dell'abbondante pioggia di venerdì notte e sabato mattina che ha trasformato il nostro campo in una risaia, rendendolo inagibile, a meno che non avessimo avuto intenzione di giocare a pallanuoto... Così la gara è stata rinviata e verrà recuperata il 30 novembre.



Domenica 16, ci siamo invece recati in trasferta fino a Nerviano, decisamente il campo più lontano, per affrontare la S.S.A.V. 95. Abbiamo giocato alle 17.00, praticamente in notturna, e con il tempo che anche stavolta non ci ha dato tregua. L'incontro si è infatti svolto sotto la pioggia battente e con il campo al limite della praticabilità, giusto perché il fondo era di terra sabbiosa.

Avvio svogliato dei nostri che non concludono niente di buono; gli avversari non sembrano eccessivamente forti, ma non sono nemmeno gli ultimi arrivati, e con un po' di voglia in più (da notare la grinta di una ragazzina, nelle file avversarie, che dà filo da torcere ai nostri ragazzi) ci mettono in difficoltà andando per primi in vantaggio e raddoppiando poco dopo. Ci facciamo vedere alcune volte in attacco, ma poi subiamo di contropiede e alcuni banali errori in difesa ci fanno prendere altri 2 gol, mentre noi riusciamo a segnare il primo con Emanuele che tira da fuori area e Luca che fa velo ingannando il portiere. Si va al riposo sul 4 a 1 per loro. Nel secondo tempo ci svegliamo, sarà la pioggia che ci ha rinfrescato le idee, c'è più grinta in campo e si vede subito, con un paio di occasioni clamorose sciupate dai nostri. Ora sono gli avversari a essere in difficoltà e subiscono schiacciati nella loro metà campo. Nonostante questo resistono, e riusciamo a fare solo un gol con Federico, ma anche gli altri segnano ancora e l'incontro finisce 5 a 2 per loro. Peccato per la prima frazione, che ci è costata la sconfitta.

Alla sesta giornata, sabato 23, abbiamo affrontato in casa l'OSM Assago. Sulla carta doveva essere una partita facile, visto che gli avversari erano ancora a 0 punti, con una consistente quantità di gol subiti, e infatti non abbiamo avuto grande difficoltà a vincere. La squadra avversaria era formata quasi esclusivamente da ragazzi del '93, mentre i nostri sono in maggioranza del '92 e a questa età anche un anno di differenza può voler dire tanto. Comunque stavolta non pioveva, anche se ne era venuta tanta nei giorni precedenti e il campo era un fangaio unico su cui, per restare in piedi, bisognava avere delle buone doti da equilibrista. Senza troppa fatica andiamo in vantaggio per tre o quattro volte; gli avversari non riescono mai a impensierirci veramente, anche se segnano un gol e un paio di volte si trovano da soli davanti alla porta, ma sbagliano anche un rigore, assegnato per un fallo commesso da un nostro difensore. Nel secondo tempo c'è più spazio anche per chi solitamente gioca un po' meno e andiamo in gol altre 3 volte, anche se gli avversari, pur in netto svantaggio, continuano a lottare e a giocare con grinta. La partita finisce 7 a 1 in nostro favore ed è la prima vittoria casalinga.

Dunque una vittoria e una sconfitta in questo mese, e 9 punti in classifica che ci piazzano al terzo posto, ma con una partita da recuperare. Qua sotto trovate la classifica del nostro girone e sul prossimo numero sapremo dirvi come si è conclusa la fase di andata, la cui ultima partita è prevista per il 6 dicembre. M.A.

	PT	GI	VI	PA	SC	GF A	GS U	PE
S. ANGELO ROZZANO	15	5	5	0	0	45	5	0
S.S.A.V. 95	12	4	4	0	0	30	9	0
USSA LEONI	12	5	4	0	1	26	10	0
S. CHIARA E FRANCESCO	9	5	3	0	2	17	10	0
S. LUIGI BESATE	9	5	3	0	2	18	18	0
S. ADELE	3	5	1	0	4	5	18	0
OSM ASSAGO/BI ANCO	3	5	1	0	4	6	31	0
S. GIUSTINO/B	0	4	0	0	4	10	32	0
S. FERMO	0	4	0	0	4	1	25	0

La libertà al singolare esiste soltanto nelle libertà al plurale.

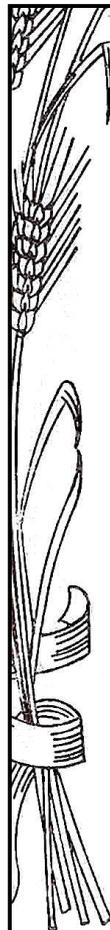
Benedetto Croce

Il più gran frutto del bastare a se stessi è la libertà.

Epicuro

Esercitare liberamente il proprio ingegno, ecco la vera felicità.

Aristotele



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

Besate giovani

Manga e dintorni: 23.

di Delos Veronesi

Tarantino e Production I.G.

Uscito questo 24 Ottobre, *Kill Bill*, il nuovo film di *Quentin Tarantino*, è praticamente già leggenda. Assolutamente fuori da ogni regola, estremamente violento e girato in modo spettacolare. In *Kill Bill* Tarantino si spinge oltre nella sua passione per i film orientali, non solo girando questo film per un'alta percentuale in lingua Giapponese, ma addirittura affidandone un intero capitolo all'arte visiva della *Production I.G.* (*Evangelion movies*, *Ghost in the Shell*, *Jin Roh*, *Blood*).

La storia di *O-Ren Ishi* (interpretata da *Lucy Liu*) è infatti un anime di circa un quarto d'ora inserito all'interno del film. Lo stile di disegno e l'animazione sono appositamente realizzati in modo molto particolare, stile animazioni inizio anni '80. Estremamente violento (come il resto del lungometraggio).



In uscita "Mondo Japan"

In tutte le edicole, e presto anche in libreria, da fine Ottobre è arrivata una nuova rivista: *Mondo Japan!* *Mondo Japan* è una rivista edita dalla *Mondo*, società nota a livello nazionale per i suoi cartoni animati, conosciuti da giovani di tutte le età. Ora la *Mondo* fa un passo avanti e si occupa di tutto quello che riguarda il mondo dello svago e del divertimento: dai giochi di ruolo ai videogiochi, dai cartoni animati ai fumetti, senza tralasciare nulla.

Coloratissimo, strapieno di immagini e di informazioni, con 64 pagine di recensioni, valutazioni, novità, *Mondo Japan* stupirà ogni mese i suoi lettori per la qualità sempre maggiore che riuscirà a raggiungere e per le centinaia di argomenti sempre nuovi, interessanti e mai scontati. I lettori potranno "partecipare" alla rivista inviando lettere, disegni, storie, fotografie, che verranno inserite nelle apposite rubriche a loro dedicate.

Oltre a questo una ricca sezione web per segnalare i siti più visitati. Oltre a questo, dal numero 3, verrà inserito anche un fumetto tutto italiano, disegnato in stile manga con una storia unica e coinvolgente. Decine di inviati in tutto il mondo, articolisti aggiornatissimi, alta qualità grafica, caratterizzano un magazine che si propone di diventare leader del settore delle riviste per ragazzi di ogni età. *Mondo Japan* - mensile - spillato - 64 pagine a colori 3.50 € (1.50 € per il primo numero) -

distribuzione nazionale.

Battle Royale al Festival di Torino

Shin Vision, al lavoro attualmente sull'edizione DVD di *Battle Royale*, in collaborazione con il *Torino Film Festival* (13 Novembre- 21 Novembre) rende omaggio al prolifico autore *Kinji Fukasaku* proponendo *Battle Royale* in anteprima italiana all'interno del Festival torinese. Durante la manifestazione sarà anche presente come ospite il figlio *Kenta Fukasaku* che ha portato a termine *Battle Royale II: Requiem*, il sequel dell'ultimo e più controverso film del padre scomparso durante le riprese.

Jeeg in DVD

La DVD STORM annuncia l'uscita in versione DVD di "*Jeeg contro i mostri di roccia*", film dedicato al mitico robotto Nagaiano, realizzato tramite il montaggio di vari episodi della serie TV originale e proiettato nelle sale televisive italiane all'inizio degli anni '80. episodi della serie televisiva. Disponibile dal 10 Dicembre, il film avrà una durata di 80 minuti, con audio 2.0 e remixato in 5.1. Video in 4:3

Arriva in Italia "Cosmowarrior Zero"

A partire dal 1° Dicembre su *Italian Teen Television*, canale 620 dell'offerta SKY, parte l'attesa serie animata *Cosmowarrior Zero* di *Leiji Matsumoto* (*Capitan Harlock*, *Galaxy Express*, *Queen Emeraldas*, e così via...) alle ore 1,25 circa (da intendersi l'una di notte, la fascia più adulta del canale). Inoltre sempre il primo dicembre inizieranno altre nuove serie: *La squadra del cuore* (a quale titolo originale corrisponderà?) ore 21,30; *Web Diver* (titolo originale "*Denno Boken ki Web Diver*") ore 18,30; *Chris Colorado* (una serie tv francese di 26 episodi) ore 1,00 pm. Una novità del primo pomeriggio sarà il classico "*Il tulipano nero*", ore 15. D.V.

Tutte le notizie sono tratte da Wanzine.com

Volley Besate, l'Under 15 vola

di Roberto Ruj

Besate, 30 novembre 2003

Un grande mese di novembre per le ragazze di Pasquale, subito i numeri: 4 partite, 4 vittorie, 12 set vinti, 0 set persi, 12 punti per una classifica che le besatesi guardano sempre più dall'alto.

Dunque, con la costante del 3-0, questo mese sono state regolate: l'8 novembre il Volley Rosate, il 15 il Magic Volley di Buccinasco, il 22 il Basiglio Volley Milano 3, il 29 la Freccia Azzurra di Gaggiano. Difficile far meglio. Pasquale Caiazzo, coadiuvato, a seconda dei casi, da Silvia Mennea e Roberto Granata, quando l'occasione l'ha consentito ha attuato il turnover. In questo modo, oltre alla struttura base della squadra, composta da Denise Messinese in regia, Giulia Sazio e Giulia Cajani centrali, Federica Santagostino e Simona Santagostino schiacciatrici, Veronica Mazzocchi opposto; hanno avuto modo, in varie occasioni, di mettersi in evidenza, Sabrina Bresadola, Sara Buttinelli, Stefania Piva ed Anna Gennari. Pensando al futuro Pasquale ha premiato, con presenza nella categoria superiore, Valeria Andreoni, Glenda Perrotta e Martina Uggeri, titolari dell'under 13. L'assenza di tensione in campo dovuta alla differenza tecnica fra il Volley Besate e le avversarie è stata compensata dalla tensione in ambito societario. Enorme scalpore hanno avuto le gesta delle "Dirigentesse", riportate nel numero di Piazza del Popolo di novembre ed arrivate, grazie alla crescente diffusione del mensile di Besate, a Milano, in via Piranesi, nel "Gotha" della pallavolo italiana: la sede della FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo). Ricorderete che le nostre "Ladies", durante una luculliana cena in un noto locale di Pavia,



Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via Cavour, 8
20086 MOTTA V. (MI)

Laboratorio: Via B. Pisani, 39
Tel. 02 - 9050920
20080 BESATE (MI)

continua a p. 8

presero la decisione di scritturare un maschio, travestirlo da femmina ed utilizzarlo in campo per rafforzare il muro. Decisione evidentemente troppo progressista per un mondo conservatore come quello dello sport italiano che pure nel silenzio della più bieca ambiguità tollera fenomeni come combine, doping, etc.. Fatto sta che presidente e direttore sportivo sono stati convocati a Milano, è stata aperta un'inchiesta federale, si è notata la presenza, nelle ultime gare interne, di ispettori della FIPAV. Il paese, già scosso, nel suo perbenismo, dal fatto che le "Dirigentesse" si riuniscano a cena, lasciando ai mariti l'onere di accudire i bambini, e, durante il convivio, concedano il palato ad alcolici peccati; risulta completamente stravolto dall'indagine sportiva e si chiude in se stesso. Le principali televisioni nazionali, con i più popolari conduttori hanno invaso Besate, ma il riccio dell'omertà non si è schiuso. "I panni sporchi si lavano in famiglia", è la più aperta dichiarazione che i giornalisti sono riusciti a carpire. Come per tutte le notizie di cronaca il clamore è durato pochi giorni, poi, come sempre succede, altri fatti hanno attratto la pubblica opinione. In due settimane anche l'inchiesta federale è stata completata. Presidente e direttore sportivo sono stati riconvocati a Milano dove le più alte cariche della pallavolo italiana hanno comunicato l'esito dell'inchiesta la cui sentenza è una pillola di saggezza: "la prossima volta, la cena sociale, riservatela a gli uomini". R.R.

A.C. Besate: risultati di novembre

di Marco Gelmini

US CASTELNOVETTO - AC BESATE | 2 - 1

Il Castelnovetto ci ospita in questa piovosa domenica di novembre. La squadra è alla nostra portata e non viene da risultati entusiasmanti. Nonostante il campo in cattive condizioni, il Besate gioca una buona gara, accorta, precisa e veloce. In un paio di occasioni gli ospiti però vanno vicini al gol, in contropiede. La squadra però non si lascia andare a colpi di testa e riprende a giocare come i primi minuti. E puntuale il gol arriva. È un gol che da morale, che ci fa emergere e prendere un po' il fiato, dopo troppi risultati negativi. Ma nel secondo tempo, tutto va a rotoli: contro una squadra che aveva segnato 4 gol nelle prime 6 partite di campionato (davvero poco se si conta che la 1ª in classifica viaggiava intorno alle 15 reti), subiamo 2 reti. E che reti: 2 autogol! Il primo a meta del 2° tempo, è un rimpall o clamoroso. Il secondo a pochi minuti dalla fine, è un maldestro tentativo di mettere in corner da parte di un difensore, che si trasforma in un preciso fendente, contro cui il nostro portiere, allibito, non può nulla. Questi punti peseranno tanto, a fine campionato.

AC BESATE - AC LOMELLO | 0 - 1

Ospitare la seconda in classifica in questo momento è ciò che di peggio poteva capitarci. La squadra gioca male, e non vince da molte partite. Al contrario il Lomello arriva forte della sua posizione in classifica, e arrabbiato per un pareggio interno rimediato la domenica precedente. Il Besate però ancora una volta, stupisce gli spettatori in tribuna (da ammirare vista l'acqua che veniva!). Ordinati e concentrati, i nostri non lasciano mai andare in area gli avversari e in qualche occasione, per eccesso di altruismo, evitano di calciare palloni facili da medie distanze. La palla gira bene, e gli spettatori apprezzano. A 10 minuti dal termine del primo tempo, due episodi che cambieranno il volto della gara: una spallata ad un nostro centrocampista in area, sul quale l'arbitro non ravvede fallo da rigore, e un'espulsione, ancora oggi inspiegabile, nei confronti della nostra unica punta in campo. Su lancio della nostra difesa, l'attaccante stoppa il pallone, subisce fallo da dietro, sente il fischio arbitrale e si gira verso il difensore, avvicinandosi, per chiedere spiegazione di un fallo così "cattivo". L'arbitro concede punizione per gli ospiti (ed era fallo per noi) ed espelle l'attaccante. A fine gara l'arbitro non dà spiegazioni e sul referto settimanale si leggerà: "per atto di violenza nei confronti di un avversario". Sic!

Nel 2° tempo la mancanza di un uomo si fa sentire, e subiamo la pressione degli ospiti: lancio lungo, errore del nostro libero, l'attaccante avversario si invola verso la porta, viene steso: rigore.

Da questo momento, l'arbitro inciampa in una serie di errori grossolani, difficili da spiegare se non con la malafede. Nel finale c'è spazio per un altro espulso, sempre nelle nostre fila, per doppia ammonizione. Finale catastrofico con l'arbitro che perde completamente di mano la partita, fischia falli inesistenti e termina la partita senza recupero. Il peggior arbitro della stagione? Aspettate...

AS BEREGUARDO - AC BESATE | 2 - 0

Non ho alcun dubbio: nonostante restino da giocare ancora più di 15 gare, quello di Bereguardo-Besate è stato e sarà il peggior arbitro della stagione. Dopo 10 minuti di gara già le due panchine litigano tra di loro e il "direttore" di gara non riesce a riportare la calma. Sul campo invece le cose vanno bene, almeno per noi: prestazione ottima dei nostri giocatori, che nel primo tempo impegnano severamente il portiere avversario. Anche il Bereguardo ha un paio di occasioni: un tiro fuori e una grande parata del nostro estremo difensore. Nel complesso giochiamo bene, dato l'avversario (3° in classifica); è una delle migliori nostre partite, nonostante l'assenza di una prima punta di ruolo. Al 25' cartellino giallo per il nostro centrocampista esterno di sinistra, per un fallo di mano involontario. A fine primo tempo, leggerezza dello stesso centrocampista che sposta il pallone all'avversario prima che quest'ultimo batta la punizione: seconda zelante ammonizione e cartellino rosso. Siamo in 10 per tutto il secondo tempo! Da notare i falli da cartellino subito dai nostri nell'ultima parte del primo tempo, non sanzionati dall'arbitro, che applica una sorta di "benevolenza" nei confronti dei padroni di casa. Nel secondo tempo la partita si incattivisce, e ancora una volta l'arbitro favorisce il Bereguardo: una sola ammonizione, nonostante i continui falli, invece di espulsione netta, per intervento da dietro. Sarà proprio questo giocatore ammonito, a farsi espellere a fine gara per un tocco di mano volontario da terra. Prima di questa espulsione però, arrivano i 2 gol: uno al 25' e l'altro al 33', frutto della superiorità numerica degli avversari, e della stanchezza dei nostri che hanno giocato una buona gara su un campo reso pesante dall'acqua.

Ancora una volta, assistiamo ad una gara rovinata dalla conduzione di gara, che magari avremmo perso comunque, ma che terminando in questo modo, lascia l'amaro in bocca ai tanti tifosi accorsi.

A tutti loro e a voi che leggete, tanti auguri di buon Natale e felice anno nuovo... sperando in qualche vittoria in più! M.G.

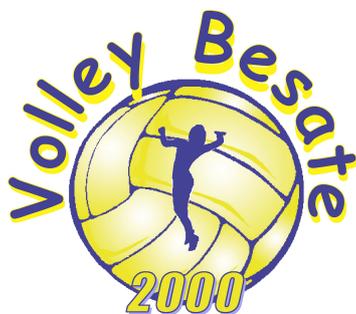
	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
GS BUBBIANO	24	9	8	0	1	20	11	9
AC LOMELLO	21	9	6	3	0	12	3	9
AS BEREGUARDO	19	9	6	1	2	21	10	11
CS FERRERA ERBOGNONE	18	9	5	3	1	15	10	5
GS VALLE LOMELLINA	17	9	5	2	2	12	7	5
US OLIMPIA DORNO	14	9	4	2	3	11	12	-1
US GIFRAVIGOR	13	9	4	1	4	16	15	1
AC GAMBOLO	9	9	2	3	4	9	10	-1
GS OTTOBIANO	9	9	2	3	4	11	15	-4
POL BREMESE	9	9	2	3	4	5	9	-4
AC BESATE	7	9	2	1	6	8	13	-5
GS SUPERGA	6	9	1	3	5	8	17	-9
US CASTELNOVETTO	6	9	1	3	5	8	14	-6
US ZERBOLO	2	9	0	2	7	6	16	-10

Volley Besate, l'Under 17 migliora.

di Roberto Ruju

Besate, 30 novembre 2003

Dopo un mese d'ottobre magro (2 sconfitte ed una vittoria) arriva l'intenso mese di novembre con ben quattro partite. Si parte martedì 4, a Rosate, confrontandosi con la capolista. Poche chance per le nostre ragazze che reggono dignitosamente il campo solo nel primo set, perso per 20-25. Decisamente peggiori i quozienti dei successivi due set, persi rispettivamente per 16-25 e 12-25.



Con l'intera rosa a disposizione, Pasquale Caiazzo ha utilizzato, nel corso della partita, sia Galli che Messinese in regia; Sazio, Bossi e Cajani centrali; Ruju, Simona Santagostino e Federica Santagostino schiacciatrici; Limiti opposto. Il Rosate merita il rotondo 3-0 finale, schierando un buon impianto di squadra nel quale eccelle il centrale Cantoni.

Martedì 11 novembre, a Besate, contro il CDG Motta Visconti è ora di vincere senza ombre. Il CDG non è certo squadra impegnativa e, con grande disinvoltura, incassa un sonante 0-3. Nel 1° set vanno in campo: Sazio, Galli, Ruju, Bossi, Limiti e S. Santagostino. Nessun cambio e vittoria per 25-21. Stessa formazione iniziale nel 2° set, durante il quale entrano Messinese per Galli, Federica Santagostino per Ruju, Cajani per Bossi. Set chiuso sul 25-17. Continuano i cambi nella 3ª frazione, durante la quale entrano Ambrosini e Mazzocchi. 25-20 è il finale di set che non rende sufficiente giustizia alla differenza di valori in campo. Il libero Eleonora Motta ha turnato con i centrali durante tutti i 3 set.

La partita più importante di tutto il girone si gioca a Besate, al primo turno di ritorno, contro l'Oratorio San Gaetano di Abbiategrasso. Più importante perchè, definito che i primi due posti della classifica sono appannaggio di Rosate ed Arci, è in gioco il 3° posto. Posizione che, è bene rammentarlo, corrisponde all'obiettivo della società. L'aver perso all'andata, in casa dell'OSG, alla prima di campionato, relega, al momento, al 4° posto il Volley Besate. Per agguantare il 3° posto è necessario superare le brave ragazze di Abbiategrasso per 3-0 o 3-1. Caiazzo si affida ad un sestetto composto da: Sazio, Messinese, S. Santagostino, Cajani, Limiti, F. Santagostino. Il Besate parte benissimo e surclassa le attonite avversarie con un indiscutibile 25-10. Mentre durante il primo intervallo i tifosi pronosticano un sereno e veloce 3-0, giocatrici e tecnico (e non è la prima volta) pensano inconsapevolmente a come complicarsi la vita. Sarebbe troppo semplice, contro un avversario decisamente inferiore, e peraltro non in giornata, mantenere la concentrazione, applicare disciplinatamente gli schemi e, di conseguenza, portare a casa il secondo set. No, roba da persone normali, guai per le nostre ragazze, scadere nella banalità. In campo con la stessa formazione del 1° set, salvo Bossi al posto di Sazio, le nostre applicano uno schema innovativo: le battute si sparano fuori; la ricezione ben lontano dall'alzatore, così corre e suda; il palleggio meglio se corto o lungo, mai giusto sennò schiacciare è troppo facile, la maggior parte delle schiacciate in rete, giusto per togliere la polvere. Le avversarie, che sono sempre quelle che nel primo set non sono state capaci di superare i 10 punti, sono talmente sorprese dallo schema innovativo delle besatesi che vanno subito in vantaggio, conducono per tutto il set fino a vincerlo per 25-21. Sugli spalti commenti fra i più disparati fra cui spiccava l'auspicato ricorso allo psichiatra ritenendo ormai

insufficiente l'intervento dello psicologo. A proposito di psicologia è interessante la tecnica del nostro coach che, per stimolare alcune delle atlete, sfodera un campionario di "incitamenti" che, è ancora da provare, siano idonei a raggiungere l'effetto voluto. Frasi che, ovviamente, si dicono a caldo ma non si pensano.

La nostra stima è, ovviamente, immutata ma una riflessione sulla gestione della partita e sullo stile di comunicazione, ci sentiamo di proporla. Intanto, è bene ricordarsi, c'è in gioco il 3° posto! La formazione del secondo set viene modificata relativamente ad alzatore e centrale: Galli rilava Messinese e Sazio rileva Cajani. Le follie del secondo set proseguono ma in misura minore, le avversarie sono contagiate negli errori e, soprattutto grazie a quest'ultimo fattore, le nostre si aggiudicano il set per 25-20. Quarto set con Sazio, Galli, S. Santagostino, Bossi, Limiti e Ruju. Quest'ultima, seppure a freddo, s'inserisce bene, contribuisce con la consueta sicurezza in ricezione, chiude un bel punto a muro ma, presa dalla generosità cerca di tamponare l'errore di una compagna in una copertura a muro, arriva sul pallone con una mano (con due sarebbe impossibile, vista la distanza) e sbaglia. Assolutamente normale, direbbe una persona equilibrata ma, a dimostrazione che martedì 18 novembre la luna non era di traverso solo per le ragazze, fra mille impropri viene cacciata in panchina a riflettere sui suoi (chissà quali) errori. Questa serena conduzione della partita fa sì che il 4° set si trasformi in un thrilling ed alla fine si concluda sul filo del rasoio (25-23), per fortuna ma solo per fortuna, a favore del Besate. Salvo future follie il terzo posto è assicurato.

Mercoledì 26 novembre, in casa dell'Arci Volley di Abbiategrasso si gioca l'ultima partita del mese. L'Arci è, obiettivamente, più forte e merita il secondo posto. La partita è molto bella e combattuta, a parte i primi due set, dominato il primo dall'Arci (25-19) ed il secondo dal Besate (25-17), i successivi tre sono stati combattutissimi. Nel secondo conduce in vantaggio il Besate per 25-22; nel terzo vince l'Arci per 25-21. Le squadre vanno al tie-break, si tratta di un 5° set tiratissimo nel quale entrambe le squadre hanno avuto, più volte, la palla del match ed alla fine l'ha spuntata la maggiore esperienza dell'Arci che ha chiuso il set per 22-20.

Per la classifica non sarebbe cambiato comunque niente, rimane la soddisfazione per aver giocato una buona partita, per aver contrastato fino in fondo una squadra più forte e più esperta e per aver strappato un punto. Con altrettanta onestà non possiamo nascondere il rammarico per una mancata vittoria che, se fosse arrivata, sarebbe comunque stata meritata. Contro l'Arci sono andate in campo: Sazio, Galli, Ruju, Cajani, Limiti e Simona Santagostino. Durante la partita Pasquale Caiazzo ha utilizzato Messinese che fin dal 2° set ha rilevato Galli e Bossi che si è alternata con Sazio nel ruolo di centrale. Come consueto ha ben giocato, nel ruolo di libero, Eleonora Motta. A far tifo in panchina sono rimaste Ambrosini, Bresadola e Mazzocchi. Inutilizzabile perchè convalescente, ma presente in tribuna a sostenere le compagne, Federica Santagostino. R.R.



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Besate giovanissimi



Una giornata speciale

della 5^a elementare

VERSO UN FUTURO DI PACE.

Ancora una volta la festa del 4 novembre ci ha offerto l'occasione per riflettere sulla pace. Prima un caro ricordo ai caduti attraverso le emozioni suscitate da poesie che hanno fatto della pace un canto di speranza e poi la celebrazione religiosa per affidare a Dio il nostro ricordo.

Una giornata davvero particolare, una preziosa esperienza da conservare con cura per il futuro, ma soprattutto un momento di forte emozione. Quando abbiamo sentito l'elenco dei caduti morti nelle due guerre tutti quei nomi hanno preso il volto di una grande famiglia alla quale noi stessi apparteniamo. Quei cognomi sono vivi perché appartengono alla storia del nostro paese, ancora oggi hanno i nostri volti, il nostro cuore e soprattutto la voglia di costruire un futuro di felicità.

Non dovrebbero più accadere episodi di guerra che spezzano la vita di tanti giovani, portandosi via tutti i sogni di una vita. Eppure la cronaca di ogni giorno ci ricorda che la guerra non è un evento tanto lontano, ma ci tocca ancora molto da vicino con episodi che colpiscono anche persone innocenti.

Non ci resta che cercare una voce capace di mettere a tacere l'odio che mette ancora l'uno contro l'altro gli uomini del mondo.

LETTERA AI DEFUNTI

Durante questa giornata noi ricordiamo i nostri cari, morti per salvarci.

Loro erano molto coraggiosi e noi possiamo ricordarli con le nostre preghiere.

Molti sono morti e pochi si sono salvati. Questo ci insegna che la guerra porta solo dolore e distruzione!

Noi oggi commemoriamo i nostri defunti, perché sappiano che hanno dato la loro vita per una buona causa.

E per questo noi li ricorderemo sempre con tutto il nostro

cuore!

Questo monumento ai caduti, che è una caratteristica della nostra Besate, ci ricordi sempre l'importanza della libertà e della pace.

E perché la speranza faccia sentire la sua voce con coraggio parlino solo i versi di pace:

DIPINGERÒ LA PACE

Io della pace nuova il quadro
dipingerò, dove la vita è solo
giardino profumato,
dove il ruscello mormora al ruscello,
dove gli uccelli cantano agli uccelli,
dove le lacrime
si uniscono alle lacrime, il dolore
si fa compagno del dolore e l'uomo
incontra l'uomo in sublime abbraccio.

Muhyi Al Dine, Sudan, C.E.M.

Volley Besate, la vera sorpresa è l'Under 13.

di Roberto Rujju

Besate, 30 novembre 2003

Sabato 15 novembre ha avuto inizio il campionato Under 13. Nella prima giornata, il Volley Besate avrebbe dovuto incontrare, in trasferta, il Volley Assago ma la partita è stata rinviata per indisponibilità del campo da parte della squadra ospitante.

Esordio dunque rimandato al sabato 22, occasione del confronto casalingo con le pari età di Rosate. In campo con Rujju, Arrigoni, Uggeri, Galli, Perrotta e Andreoni, il Besate si aggiudica con relativa facilità il 1° set per 25-17. Nel secondo set Pasquale ripropone la medesima formazione e, giustamente, comincia a far sentire lo stress del campo anche alle altre ragazze. Boscolo sostituisce Galli, Rebuscini entra al posto di Rujju e Sanzo rileva Uggeri. Le ragazze, capitanate da Valeria Andreoni, continuano a ben comportarsi e si aggiudicano il 2° set per 25-9. Un po' di rilassamento c'è stato nel 3° set, combattuto fino alla fine e concluso con il vantaggio del Rosate per 26-24. Ci pare corretto complimentarci con le brave ragazze guidate da Ercole Vecchio che, nel 3° set, hanno ben giocato e meritato la vittoria. Tuttavia il Besate è determinato a portare a casa i 3 punti in palio e, nuovamente schierato nella formazione iniziale, affronta con piglio il 4° set non concedendo troppo spazio alle avversarie e concludendolo sul 25-18. 3-1, dunque nella prima partita casalinga e 3 punti per la classifica.

Domenica 30, trasferta a Gaggiano contro la Freccia Azzurra. Assente il capitano Valeria Andreoni, le ragazze sono guidate in campo da Glenda Perrotta. Con il neo capitano, Pasquale schiera Rujju, Rebuscini, Arrigoni, Uggeri e Galli. L'assenza di Andreoni si sente, Pasquale alterna Rebuscini, Boscolo e Sanzo, sempre alla ricerca della miglior copertura. Il Besate parte molto male perdendo il 1° set per 17-25. Si riprende e vince il 2° (25-12) ed il 3° set (25-15), senza eccessive difficoltà. La partita sembra bene avviata sul 3-1 ed invece nel 4° set, il calo vistoso di alcune giocatrici del Besate ed il recupero di concentrazione della Freccia Azzurra, danno corpo ad un set molto equilibrato e combattuto che il Gaggiano si aggiudica per 25-22. Si va al tie-break; per il sesto posto in campo Pasquale da definitiva fiducia a Serena Boscolo, non sbaglia ed il Besate si aggiudica il set per 15-11 e con esso la palpitante gara per 3-2. Peccato perché i punti per la classifica sono solo 2. Vedremo cosa hanno combinato le avversarie per capire se la nostra, finora, imbattuta squadra, è legittimata ad aver mire da poclassifica. R.R.



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

...che passione!!!

Viaggi, che passione: Gli sposi viaggiatori

di Francesco Cajani

Alessandra Rolandi e Pierangelo Cordara, due giovani e simpatici sposi, amano viaggiare.

<<Anche a me piace!>> - salterà su a dire qualcuno - <<L'anno scorso sono andato alla Fiera di Abbiategrasso; questa primavera ho passato quindici giorni a Loano, e poi tutte le settimane vado al Pracchi di Motta Visconti>>.

No, no. i nostri sono viaggiatori seri. Per meno di qualche migliaio di chilometri non ci si mettono. Come il dottor Sassi, per darvi un'idea. E poi, la località prescelta dev'essere selvaggia e disagiata. Niente hotel Hilton e Club Mediterranée, per capirci. Per farla breve: l'ultima loro destinazione è stata, udite udite, la Terra del Fuoco! Per chi non se lo ricordasse, il lembo all'estremità sud del Sudamerica, in Argentina, neanche tanto lontano dal Polo Sud (1200 km), a ridosso delle Ande. Ma lasciamolo raccontare a loro.

Com'è nata questa passione per i "viaggi estremi"?

È una parte di noi stessi, tanto che abbiamo scoperto di averla in comune già da fidanzati, e ci siamo "subito" messi in viaggio! Non amiamo mettere radici. Ci piacciono la natura e tutti gli esseri viventi; in particolare la gente, della quale cerchiamo il contatto, per apprenderne usi e costumi.

Avete dei compagni abituali, o ve ne andate in giro per vostro conto?

Siamo noi due soli, in quanto troviamo qualche difficoltà a reclutare, fra i nostri amici, qualcuno disposto a viaggiare come noi, amanti come siamo dell'avventura e dell'imprevisto.

Questo viaggio, a quanto mi risulta, è l'ultimo di una serie mica da poco. Potete citarmeli?

Per ora ci siamo "specializzati" in Sudamerica, in quanto ci piace conoscere un po' a fondo la cultura dei paesi che visitiamo. Abbiamo percorso sugli autobus di linea, che sono anche il mezzo principale di trasporto di quei paesi, parecchie migliaia di chilometri; visitando il centro-sud del Perù, Argentina (9.000 km!), Messico, Guatemala, Yucatan e Chapas. Viaggiavamo di notte e recuperavamo di giorno.

Perché alla Terra del Fuoco?

La lettura di un libro di Sepùlveda ("Il mondo alla fine del mondo") ha incuriosito Piero, che ha voluto che andassimo a verificare di persona.

Come ci siete arrivati? Quante ore di viaggio?

Milano-Buenos Aires, 14 ore di viaggio aereo. Poi da Buenos Aires alla Penisola Valdés (in Patagonia); da questa a Ushuaia (Terra del Fuoco), passando da Punta Arenas, in Cile. In tutto 3200 km di autobus, con imprevisti del tipo: il mezzo che non arriva o che non parte, o la prenotazione annullata. Che stress! Ma a noi piace.

Dove soggiornavate? Cosa mangiavate?

A notti alterne (quando non eravamo in autobus) si pernottava in albergo o in pensione; il cibo è ottimo ma un po' monotono: praticamente solo carne alla griglia, e pesce in quantità sulla costa. In compenso, con 3-4 Euro si mangia un bel piatto di pesce o di carne.

Come sono la natura e il clima?

È natura selvaggia, spettacolare. L'ambiente è surreale: maestose montagne innevate e ai loro piedi gli oceani spumeggianti sotto l'urlo del vento. La fauna è coerente con questo spettacolo: elefanti marini, balene, pinguini... Il freddo è veramente pungente. Il posto che ci ha affascinato di più è il Perito Moreno, uno dei più grandi ghiacciai in movimento al

mondo: 4 km di larghezza per 33 di lunghezza e 70 metri di parete. Ti si para davanti, di purissimo azzurro, ed è davvero impressionante.



E la popolazione? La lingua parlata?

Si tratta nella quasi totalità di europei emigrati e poi simpaticamente "guastati" dalle abitudini sudamericane, per cui ci si trova molto bene. Dappertutto si parla spagnolo, lingua nella quale ormai ce la caviamo discretamente.

Qual'è l'attività principale?

Diremmo la pesca e la pastorizia (merinos); però anche il sottosuolo è ricco, e danno l'impressione di stare abbastanza bene.

Avete avuto qualche esperienza particolarmente eccitante? O paurosa?

Nei viaggi in corriera sulle strade (sterrate) di montagna c'erano dei momenti veramente terrificanti, soprattutto quando si procedeva sull'orlo di un precipizio. Però siamo ancora qui!

Piani per il vostro futuro (di viaggiatori, naturalmente)?

Nessun dubbio: continuare in Sudamerica, col Brasile e il Cile.

Grazie per la gentilezza e la disponibilità, e BUON VIAGGIO!!! F.C.

**Lo sapete chi è il più grande boy-scout russo?
...Andrej Peribosky!!!**

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

3358115052

Attualità

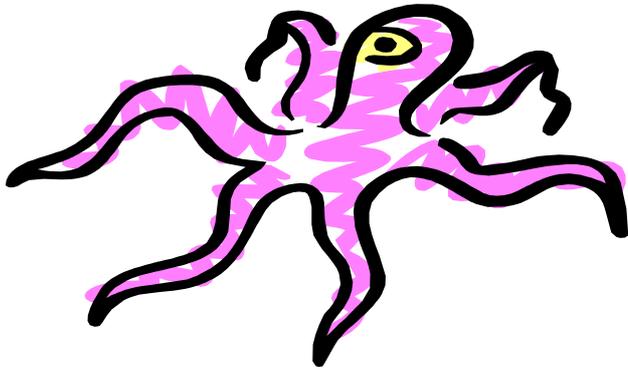
La scoperta

di Zeus

Appassiona gli studiosi il polpo gigante rinvenuto in Cile - Lungo quasi 13 metri e largo 5, l'organismo marino che si è arenato sulla spiaggia. Un analogo esemplare rinvenuto solo 107 anni fa

Cercava balene arenate nell'estremo sud del Cile, e si è invece trovata davanti un gigantesco polpo, scoprendo poi, grazie ad uno zoologo italiano, che l'unico esemplare apparentemente simile era stato visto e fotografato nel 1896 in Florida. La singolare avventura è accaduta il 23 giugno scorso alla veterinaria Veronica Altayò mentre, insieme alla cineasta Elsa Cabrera ed altri membri del Centro di conservazione dei cetacei (CCC), stava percorrendo la spiaggia di Los Muermos, che s'affaccia sull'Oceano Pacifico ad oltre 1.000 chilometri a sud di Santiago, alla ricerca di balenotteri finiti sull'arenile, come accade sovente in questo periodo.

Improvvisamente è apparsa ai suoi occhi un'enorme massa grigiastra semiputrefatta. Appunto un polpo lungo 12,40 metri, largo 5 ed alto 1 e di ben 13 tonnellate di peso. La carcassa dell'animale - secondo gli esperti - potrebbe essere stata gettata sulla spiaggia dalle violente mareggiate che nelle ultime settimane si sono ripetute nella zona.



Ad arguire che potrebbe trattarsi di un Octopus giganteus, ampiamente citato nei trattati di criptozoologia (la scienza degli animali che vivono in ambienti inaccessibili) è stato un esperto in tale particolare branca, lo zoologo italiano Lorenzo Rossi, al quale Elsa Cabrera ha subito inviato un e-mail con foto e misure dell'inedito gigante dei mari.

Ed è stato appunto lui, ha fatto sapere la cineasta in una conferenza stampa, a dirle che esiste una sola foto di un polpo simile scattata 107 anni fa in una spiaggia statunitense. Elsa Cabrera ha anche reso noto che sono già stati inviati campioni del presunto Octopus giganteus ad esperti francesi, facendo però infuriare quelli locali. "I francesi non ce li restituiranno più", è sbottato Esteban Carreno, esperto cileno in cefalopodi e membro del Museo nazionale di storia naturale di Santiago che ha un laboratorio specializzato su tali specie marine. Cabrera ha promesso che ne farà avere anche a lui. Intanto, un altro specialista cileno, Juan Carlos Cardenas, dell'organizzazione Ecoceanos, ha assicurato che gli Octopus giganteus vivono a profondità tra i 2.000 ed i 3.000 metri, che è rarissimo che risalano alla superficie e che, probabilmente, quello scoperto da Veronica Altayò sulla spiaggia di Los Muermos arrivava da oltre la piattaforma continentale del Cile.

Altrettanto misteriosi dei polipi sono i calamari giganti, cefalopodi dotati di dieci tentacoli, nessun esemplare dei quali è mai stato catturato vivo. Sono ritenuti fra le più grandi creature viventi, ma tutto quel che se ne sa è stato acquisito tramite le carcasse che ogni tanto affiorano o approdano sulle spiagge. I calamari giganti sono il cibo preferito dei capodogli: proprio grazie ai resti trovati nello stomaco e alle cicatrici delle ventose sulla pelle dei cetacei si è potuto stabilire che ne esistono esemplari lunghi oltre trenta metri. Giusto un anno fa venne trovato morto su una spiaggia della Tasmania, in Australia, un calamaro gigante dai tentacoli lunghi 18 metri.

La Gran Bretagna vuole il microscopio più potente del mondo - La comunità scientifica britannica vuole ospitare il microscopio più potente del mondo: un impianto per la produzione di neutroni da 1,5 miliardi di euro in grado di esplorare la struttura molecolare degli oggetti

Si tratta del cosiddetto progetto ESS (European Spallation Source), a cui partecipano undici Paesi europei, tra cui l'Italia con l'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFM) e il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR). Un gruppo di scienziati britannici, guidato dal fisico Bob Cywinsky, preme affinché l'impianto, che si estenderebbe su una superficie di un chilometro quadrato, venga realizzato nella contea dello Yorkshire, lungo la costa centro-occidentale. Finora gli scienziati non sono riusciti a convincere il Governo a candidarsi, ma il consorzio White Rose - formato da un gruppo di università dello Yorkshire ed appoggiato dal parlamentare John Grogan - non demorde. Il Governo, però, ha già affermato che adesso "non è il momento" e difficilmente cederà alle pressioni. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto da 10 Mw, oltre 6 volte più potente di quello da 1,5Mw in fase di realizzazione negli Stati Uniti (Tennessee) e 10 volte più potente di quello da 1 Mw previsto in Giappone entro il 2006. La Gran Bretagna, da parte sua, ha uno strumento da 250 Kw (ad Oxford). Presentato a Bonn nel maggio dell'anno scorso, il progetto ESS si avvale di una tecnica intuita per la prima volta da Enrico Fermi, che la definì, con un termine derivato dall'inglese, "spallazione". Si tratta di una tecnologia che, attraverso un acceleratore lineare, quindi con alte correnti di protoni fino a 1 GeV, consente la produzione di una grande quantità di questi "lettori" della materia fondamentale, cioè i neutroni: basta far collidere un fascio di particelle contro un bersaglio (per esempio un metallo liquido), con la conseguente formazione di 30 neutroni per ogni protone. In questo modo viene assicurata una copiosa produzione a valanga, detta

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



NUOVA CIOCCOLATERIA
(il regno della cioccolata!)



CAFFETTERIA - APERITIVI - PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per il **TENNIS COPERTO** ed il **CALCETTO** dal 15 ottobre al 15 aprile 2002.



Besate - Via Marangoni

**Informazioni e prenotazioni:
c/o BAR oppure:**

02-90504034



continua a p. 13

appunto "spallazione". I neutroni così ottenuti permettono, quindi, di sostituire quelli prodotti oggi da reattori a fissione dei quali è stata decretata la chiusura. L'obiettivo finale è di realizzare materiali "artificiali" da utilizzare in diversi campi: microelettronica, optoelettronica (ossidi di litio per batterie ricaricabili) microchip ad altissima integrazione, metallurgia o biomedicina (composti ceramici ad elevata biocompatibilità).

Varato in Usa il "ranger" dei fondali - Un nuovo veicolo subacqueo senza equipaggio è stato prodotto dalla Boeing per esplorare i fondali marini fino a tre chilometri di profondità

È entrato in servizio commerciale nel Golfo del Messico l'Echo Ranger, un veicolo subacqueo autonomo (AUV) in grado di effettuare rilevamenti fino a 3.000 metri di profondità. L'Echo Ranger nasce dalla collaborazione tra Boeing Integrated Defence Systems (IDS), Fugro e l'Oceaneering International per offrire servizi di rilevamento a grandi profondità in tutto il mondo, finalizzati alla posa di gasdotti, oleodotti e cavi sottomarini. L'Echo Ranger è un'alternativa meno onerosa per le aziende che necessitano di informazioni batimetriche e devono effettuare ispezioni sulle caratteristiche naturali e artificiali del fondale marino. A differenza del tradizionale sistema di rilevamento a traino, che necessita di un lungo cavo ombelicale per trasmettere le informazioni direttamente all'imbarcazione, l'Echo Ranger registra tutti i dati acquisiti che si possono poi scaricare una volta recuperato il veicolo. Per informazioni in tempo reale e controllo della qualità, l'Echo Ranger è in grado di trasmettere le informazioni rilevate alla nave madre attraverso l'acqua con un modem acustico. Un modem simile viene utilizzato per inviare istruzioni operative al veicolo e ricevere informazioni sulle prestazioni del sistema. La US Navy ha stipulato un contratto di cinque anni da 100 milioni di dollari per l'Echo Ranger, che sarà usato per eliminare dalle rotte nautiche le mine subacquee che si trovano fino a 450 metri di profondità. Z.

"La mia casa": 34ª esposizione dell'arredamento e dell'abitare oggi

di Danilo Zucchi

Da sabato primo novembre, a domenica nove, a Milano, (nei padiglioni 7/2 - 7/3 - 6/1 - 6/2 - 5/1 - 5/2 - 4/2 di Fiera Milano) ha avuto luogo, come ogni anno, la mostra dell'arredamento.

Erano presenti oltre quattrocento espositori, divisi in categorie che andavano dall'antiquariato, all'arredamento moderno, dal bricolage alle idee regalo.

Oltre all'esposizione, erano presenti anche dei corsi di pittura, di ricamo, di cucina...La mostra era aperta a tutti, e i visitatori presenti si possono raggruppare in tre categorie: c'erano le persone interessate a comprare mobili per la loro casa, persone che hanno solo dato un'occhiata per curiosità, e professionisti, operatori del settore alla ricerca di idee e di stimoli tra le numerose proposte degli espositori.

Collegate alla mostra c'erano anche le sezioni:

- "ANTIK, arte e antiquariato"; eccezionale rassegna d'arte antica, la sezione d'arte e antiquariato de "La mia casa" ha proposto, in un percorso affascinante e suggestivo attraverso le epoche e gli stili, straordinari oggetti e mobili di antiquariato (tutti garantiti da un Comitato di esperti); attraverso l'itinerario, prestigioso e sofisticato, erano presentati, dai migliori antiquari italiani e non, oggetti di tutti i tipi, dai mobili ai tappeti, dagli arazzi e i dipinti alle sculture, dai gioielli agli oggetti d'arte.
- "CASA TECNICA", in un'area appositamente arredata e allestita che concentra le tecnologie più avanzate oggi disponibili per la casa era presente un esempio di automazione domestica (*demotica*). Le applicazioni, gestite con sistemi "intelligenti", consentono di rendere la casa più

confortevole, più sicura: sistemi di controllo delle aperture e degli impianti di sicurezza, del riscaldamento, dell'illuminazione, del condizionamento, sistemi audio e video, elettrodomestici intelligenti, reti telematiche di interconnessione.

Un'altra iniziativa a mio parere interessante è stata "YOUNG & DESIGN, per conoscere le tendenze emergenti", una mostra dedicata alle proposte-prototipo realizzate dalle aziende sui progetti selezionati per la 16ª edizione del concorso Young & Design, laboriosa sorgente di idee e vitale punto di riferimento per le aziende "in cerca di nuovi autori".

Design per tutti i gusti e le esigenze: dalle sedie che sfruttano la tecnologia della sovrainiezione (vedi foto), tipica delle automobili, ai mobili "trasformabili" (ad esempio tavolo che capovolto si trasforma in divano), per approdare, attraverso comodini per bambini, a originali proposte per l'arredo urbano.



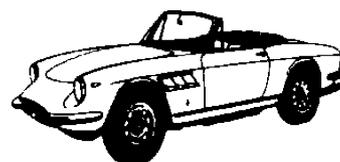
SEDIA BOUM

1° Premio - designer Monica Graffeo

Per quanto riguarda i materiali, molto utilizzati l'alluminio e l'acciaio per proposte sotto il segno del razionalismo; le materie plastiche, come il polipropilene, per risultati di grande suggestione e leggerezza e il legno, indiscutibile campione di versatilità e calore. D.Z.

CARROZZERIA

**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

Quotidiano sostenibile

di Francesca Cassaro

Quotidiano sostenibile è il titolo di una mostra, visitabile presso la Triennale di Milano, dedicata appunto al "vivere sostenibile". Al di là del concetto di sostenibilità, la cui trattazione si lascia a sedi più idonee (ma che peraltro in parte è stato trattato in un precedente articolo di questa stessa rubrica, sebbene in modo un po' profano), l'obiettivo della mostra sembra essere quello di delineare possibili percorsi verso uno stile di vita che ottimizzi l'utilizzo delle risorse (di qualunque genere) disponibili.

La mostra, come peraltro qualsiasi altra esposizione, in generale merita un commento secondo due parametri distinti, i contenuti e l'allestimento.

L'allestimento merita più di un punto a favore: è accattivante e frivolo. Infatti il visitatore, seguendo il percorso della mostra, si diverte: è incuriosito e spinto ad interagire con gli oggetti che compongono la mostra. L'ingresso alla mostra è costituito da un esagono tagliato in due, i cui lati sono costituiti da monitor di notevoli dimensioni che proiettano immagini di parecchie città del globo e in mezzo al quale il visitatore transita e, volendo, si ferma; il visitatore si trova poi a camminare su di un'ellisse disegnata a terra sulla quale sono stati scritti i principi della sostenibilità. La mostra prosegue poi con una parte a dire il vero un po' più didattica e meno accattivante costituita da tavoli con lucidi da proiettare sulle lavagne luminose in cui viene spiegato e tradotto ciascun principio della sostenibilità. Si giunge così alla parte più lodevole della mostra: una sequenza di "cabine" nelle quali, per ciascun principio della sostenibilità, vengono proposte tre alternative di vita quotidiana: il visitatore può vedere i filmati ed esprimere la propria preferenza attraverso un sistema di tessere magnetiche che vengono consegnate alla biglietteria e che consentono, alla fine della mostra, di comporre il "proprio profilo sostenibile", nel quale ciascuno definisce la propria sostenibilità esprimendo preferenze. Il criterio adattato è sfizioso e interessante, soprattutto se si pensa che un sistema analogo è stato adottato nella città di Cambridge per pianificare il futuro della città: è stato fatto un vero e proprio referendum tra i cittadini chiedendo loro di esprimere le preferenze nei confronti di una serie di proposte per il futuro di Cambridge.

Per quanto riguarda invece i contenuti, la mostra non sembra essere molto originale ed innovativa; purtroppo il tema affrontato non aiuta: di sostenibilità tutti parlano, è un tema quasi scontato oggi (oggi tutto deve essere sostenibile) e nel quale facilmente si rischia di essere banali. Probabilmente anche per questo, dal punto di vista dei contenuti, la mostra non è innovativa: parla di concetti abbastanza scontati, senza arricchirli con qualcosa di proprio e, in alcuni casi, porta il visitatore a fare scelte tra soluzioni che in realtà non sono necessariamente alternative, mentre potrebbero essere complementari.

Un consiglio? Andate a visitare la mostra: è divertente; quanto ai contenuti... proviamo a confrontare le mie opinioni con le vostre... Mi piacerebbe che qualcuno visitasse la mostra e poi scrivesse una lettera al giornale con le proprie opinioni... Anche per noi redattori la scrittura del giornale è un momento di arricchimento e di scambio di idee. Qualcuno potrebbe farlo...

Allora... buona visita... *F.Cassaro*

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente

Magenta – Abbiategrosso

di Angelo Carcassola

Il Natale dell'austerità - Perdita del potere d'acquisto della tredicesima di 2 miliardi di euro

Sarà un Natale all'insegna dell'austerità per le famiglie dei pensionati e a reddito da lavoro dipendente che vedono una perdita del potere d'acquisto sulle loro tredicesime di circa 2 miliardi di euro.

Complessivamente si tratta di 40 miliardi di euro di tredicesima che entrano a dicembre nelle famiglie. Un valore monetario cresciuto rispetto all'anno passato dell'1,7% (dato ISTAT su aumenti retribuzioni di fatto).

In termini reali il discorso è diverso, le tredicesime saranno molto più leggere per effetto dell'aumento dei prezzi e del fiscal drag; saranno più leggere di almeno un 5%, cioè di 2 miliardi di euro.

Acquisti più magri quindi. La previsione di Adiconsum è quella di un Natale con un "occhio alla spesa" più attento del passato, alla ricerca delle promozioni, dei prodotti sottocosto, degli acquisti nei discount. In altre parole un Natale all'insegna dell'austerità. Per i monoredditi e per le pensioni più basse, significa una riduzione dei consumi.

Un'austerità, però, non per tutti. Coloro che hanno beneficiato dell'aumento dei prezzi e delle tariffe professionali potranno permettersi di spendere ancora di più. Ma questi rappresentano solo un terzo della popolazione.

Austerità perché?

- Perché il potere d'acquisto delle tredicesime è più leggero rispetto al passato
- Perché il reddito da risparmio investito è stato falciato dalla crisi della Borsa
- Perché nei contratti flessibili dei giovani non c'è tredicesima
- Perché c'è un clima di non fiducia dovuto all'incertezza sulle pensioni
- Perché sono aumentati i prestiti, i mutui, il credito al consumo
- Per l'insicurezza provocata dal rischio terrorismo

È sempre più urgente un quadro e un clima di fiducia che l'attuale situazione e le scelte del governo non sono in grado di dare.

Dove andranno le tredicesime

Beni di consumo	Acquisti %	Andamento
Alimentazione	15%	in diminuzione
Casa (affitto, mutui, riscaldamento, ICI, tariffe)	30%	in aumento
Acquisti natalizi (giocattoli, abbigliamento, elettrodomestici)	20%	in diminuzione
Auto (bollo, assicurazione, manutenzione)	15%	in aumento
Viaggi e tempo libero	10%	in diminuzione
Fisco e tasse	5%	
Accantonamento spese future	5%	

continua a p. 15

Più euro, ma con minor potere d'acquisto

40 miliardi sono le tredicesime; 400 milioni il minor potere d'acquisto calcolato sulla differenza tra l'inflazione (+2,7%) e retribuzione (+1,7%) secondo i dati Istat. Secondo Adiconsum il minor potere d'acquisto è di 2 miliardi di euro, poiché l'inflazione reale non è del 2,7 bensì del 6-7%. A.C.

AGRI NEWS

Da **LOMBARDIA VERDE** OTTOBRE 2003

Laboratorio agricoltura

Studio sulla diffusione e le possibilità di difesa da *ceratitis capitata* (Mosca mediterranea della frutta)

Oltre alla fastidiosa mosca "domestica", in natura ne esistono almeno altri tre "tipi" che sono dannosi in agricoltura. La più malefica è la mosca della frutta (*Ceratitis capitata*), perché attacca parecchie specie vegetali (pesco, albicocco, fico, arancio, mandarino, melo, pero, kaki, kiwi,...). Questi insetti sono infatti dotati di una sorta di pungiglione con cui inseriscono nella buccia della frutta un uovo, dal quale fuoriesce una larva che invade la polpa del frutto facendolo poi marcire.

Dall'indagine condotta sul fitofago dall'Istituto di Entomologia agraria dell'Università degli Studi di Milano, attuatore del progetto, è emerso che la specie non solo è presente in gran parte della Lombardia, ma anche che è particolarmente pericolosa dalla fine di giugno a tutto ottobre. In particolare, l'ultima generazione può colpire quasi il 100% dei frutti non trattati. A salvaguardia del raccolto, quindi, dato l'accavallarsi delle 4 generazioni, si dovrebbe trattare le piante a cadenza settimanale. Le prove di lotta effettuate nei 2 anni di durata del progetto, non hanno però dato risultati significativi; inoltre, i principi attivi utilizzabili hanno presentato effetti collaterali per l'ambiente. Dunque, la presenza del fitofago è correlata alle condizioni vegetative delle piante, all'andamento climatico e allo stato di maturazione dei frutti, oltre che al sesto d'impianto e alla natura del suolo.

INFO: Marco_Boriani@regione.lombardia.it

Per Natale...lo spumante!

di Marco Gelmini

La qualifica di spumante è riservata ai vini che contengono una quantità di anidride carbonica sufficiente a produrre, quando si stappano le bottiglie per versarne il contenuto, la cosiddetta

"spuma", dovuta allo sprigionarsi, sotto forma di bollicine, del gas che prima si trovava in gran parte disciolto ad una pressione normalmente compresa fra le 4 e le 5 atmosfere. È appunto la pressione all'interno della bottiglia a facilitare, all'atto del consumo, l'esplosione del tappo con il caratteristico scoppio.

Il regolamento della Comunità Europea definisce e distingue il "Vino Spumante" dal "Vino Spumante gassificato"; ciò che distingue i due tipi di vini è l'origine dell'anidride carbonica: di provenienza unicamente fermentativa negli spumanti veri e propri; prelevata da bombole e incorporata al vino di base negli spumanti gassificati. Ovviamente questi ultimi sono di valore e pregio nettamente inferiori ai primi, oltre che per la qualità dei vini di base impiegati, per la più semplice tecnica di preparazione, per l'aspetto della spuma, più grossolana ed effimera. Per entrambi i tipi di spumante la sovrappressione nelle bottiglie non deve essere inferiore alle 3 atmosfere alla temperatura di 20° C.

La tecnica di preparazione degli spumanti si basa su una seconda fermentazione (chiamata appunto *rifermentazione*) a cui si sottopongono i vini mantenuti dolci o vini secchi addizionati di dosi calcolate di zucchero (*saccharosio*), posti in recipienti ermetici, che possono essere bottiglie o autoclavi, in modo da impedire la dispersione dell'anidride carbonica che si sviluppa nel nuovo



processo fermentativo. Il gas dapprima si scioglie nel vino sino a saturarlo e quindi si raccoglie nello spazio compreso fra la superficie del liquido e la parte superiore del recipiente determinando una pressione che va gradualmente aumentando sino al termine della rifermentazione. Ciò si verifica per la scomparsa dello zucchero inizialmente aggiunto, nel caso dei vini secchi, o per l'esaurimento della sostanze azotate utilizzabili dai lieviti qualora si tratti di vini dolci. In quest'ultimo caso la rifermentazione avviene a spese di una parte degli zuccheri (glucosio e fruttosio) naturali dell'uva. Si opera in tal modo quando si sottopongono a spumantizzazione vini ottenuti da uve aromatiche, per i quali è necessario evitare la fermentazione completa degli zuccheri al fine di mantenere integro l'aroma caratteristico dell'uva di provenienza, che risulterebbe altrimenti irrimediabilmente alterato. Esempio tipico di spumante da uve aromatiche è l'Asti spumante, mentre gli spumanti ottenuti da uve a sapore semplice, vinificate sino al completo esaurimento degli zuccheri, hanno nello Champagne il loro massimo esponente.

I metodi per la spumantizzazione del vino sono due:

- rifermentazione del vino in bottiglie e successiva eliminazione del deposito formatosi con operazioni manuali consistenti in scuotimenti, rotazioni e inclinazioni graduali delle bottiglie stesse, secondo il procedimento ideato e praticato nella Champagne, regione della Francia, culla dell'attuale fiorente industria dei vini spumanti e che ha dato il nome sia al procedimento tradizionale (metodo "champenoise") sia al suo prodotto.

- rifermentazione del vino in grandi contenitori (autoclavi) con eliminazione del deposito mediante filtrazione e imbottigliamento a pressione costante. Tale metodo, che consiste nella sostituzione delle bottiglie con grandi recipienti metallici resistenti a 9-10 atmosfere di pressione, è stato ideato verso la fine del XIX secolo da Federico Martinotti ed ha trovato la prima applicazione industriale negli anni fra le due guerre mondiali.

Gli spumanti sono prevalentemente bianchi, anche quando derivano da mescolanze di uve in parte colorate (come avviene con lo Champagne, ottenuto dal vino Pinot nelle due varietà a frutto bianco e nero), che vengono vinificate eliminando le parti solide del grappolo. Si preparano anche spumanti rosati e rossi. L'industria dei vini spumanti in Italia è sorta nella seconda metà del XIX secolo in Piemonte e successivamente in altre regioni, specie nel Veneto. Si preparano spumanti secchi, prevalentemente dal Pinot, come anche da altre uve a sapore semplice (Cortese, Prosecco, Riesling) impiegando in genere il sistema di rifermentazione in autoclave; solo per le partite di uve migliori e per ottenere prodotti di maggiore distinzione e pregio, si ricorre al metodo classico di rifermentazione in bottiglia.

Sull'etichetta troveremo quindi: "fermentazione in bottiglia" se il prodotto è diventato spumante mediante seconda rifermentazione in bottiglia e la durata del processo non è stata inferiore a 9 mesi, la durata della rifermentazione e della presenza delle fecce è stata di almeno 60 giorni e se queste ultime sono state separate tramite sboccatura; leggeremo invece "fermentazione in bottiglia secondo il metodo tradizionale" solamente se il prodotto è stato trasformato in spumante mediante una seconda rifermentazione in bottiglia, se è rimasto senza interruzione sulle fecce per almeno 9 mesi e se è stato separato da queste ultime mediante sboccatura.

Per finire, la classificazione degli spumanti, secondo il tenore di zucchero residuo: *extra brut*, il più basso in zuccheri (compresi tra 0 e 6 g/l), *brut* (inferiore a 15g/l), *extra dry* (compresi fra 12 e 20 g/l), *sec* o *asciutto* o *dry* (compresi tra 17 e 35 g/l), *demi sec* o *abboccato* (compresi tra 33 e 50 g/l), *dolce* (tenore residuo superiore a 50 g/l).

Buon Natale a tutti e un brindisi di spumante per il nuovo 2004! M.G.

Radio giornale

Nascita della rete telegrafica sottomarina

di Carlo Rolandi

(continua dal numero precedente)

L'idea di collegare telegraficamente con un cavo sottomarino la Francia con l'Inghilterra era vista con molto scetticismo. Ma fortunatamente il progetto di collegamento di Calais con le scogliere di Dover fu ben eseguito, ora l'Inghilterra si sentiva più vicina al continente europeo. John Brett e suo fratello Jacob non si scoraggiarono: essi provvidero a difendere il progetto e a zittire gli oppositori, spiegando che questo collegamento telegrafico avrebbe portato benefici a entrambe le nazioni.

Il cavo sottomarino era un unico filo di rame: questo conduttore era isolato dall'acqua con uno strato di guttaperca (gomma) ed aveva un diametro di 6 mm; veniva usato un unico conduttore elettrico in quanto come ritorno comune era impiegata la presa di terra. Si supposeva che una volta posato il cavo sul fondo marino questo non avrebbe dato altri problemi, ma ci si accorse che avrebbe avuto bisogno di una guaina di protezione.

La linea in cavo fu stesa sul fondo marino con pesi di zavorra distanziati fra loro. La sera del 28 agosto 1850 il cavo fu immerso in mare a Cape Grinez e fu connessa alla linea una macchina stampante automatica, ma nel primo messaggio si trasmisero e ricevettero lettere senza alcun significato.

La cosa fu chiarita quando si fece riemergere il cavo: lo stesso non era stato ben impermeabilizzato ed era pieno di acqua di mare. Anche in queste condizioni tuttavia il messaggio poteva essere trasmesso dal telegrafista, a patto che questi avesse l'accortezza di trasmettere più lentamente e usasse uno strumento elettrico ad ago per evidenziare la corrente telegrafica in linea. Ma la ricezione risultava impossibile, in quanto l'unico filo di rame presente nel cavo era cortocircuitato a terra tramite l'acqua salmastra del mare.

Il successo dell'avventura fu comunque fugace in quanto un giorno tutte le comunicazioni cessarono di funzionare. Che cosa era successo? Un pescatore francese con la sua rete a strascico si era portato via un pezzo di cavo sottomarino. Questo pescatore avrebbe poi esibito lo spezzone di cavo al mercato del pesce di Boulogne, spacciandolo per un'alga rara con anima dorata.

Brett finanziò poi la costruzione di un nuovo cavo sottomarino con grandi miglioramenti rispetto al primo. Il secondo avrà 4 fili di rame, ognuno ricoperto di guttaperca, attorcigliati fra loro, il tutto inglobato in canapa incatramata il cui rivestimento esterno sarà formato da corde incatramate con fili d'acciaio al loro interno per resistere meglio alla trazione. Nel novembre del 1851 il cavo sottomarino diventerà un pubblico servizio per le nazioni europee ad esso collegate.. C.R. (continua)

Arte a Besate



Verso il confine

di Anonimo Besatese

Un giorno andremo sul corso
a contare i passanti
e per ammazzare il tempo
fumeremo la pipa.

Usciremo una mattina, non
troveremo più il corso, non
conteremo più i passanti ma
fumeremo la pipa.

Triste è il segreto di questa
vecchiaia, lacrime, gioia e
canti di remoto passato.

Fingeremo il nulla, il
corpo di ghiaccio, tutto
questo sta scritto
nel libro del tempo.

Si appanna la vista,
la pelle annerita,
s'avvicina il traguardo.

Il fiume è vicino,
la barca è in partenza,
e mentre aspettiamo
fumeremo la pipa. 25-6-1999

Notte

di Duke

A te, s'alzi la mia lode,
a te notte, giunga il mio pensiero,
tu che i segreti conosci,
tu che racchiudi il mistero.
A te s'alzi la mia lode,
a te s'alzi la mia lode.

Tu che di tutti tutto sai,
in te mi rifugio,
in cerca di pace,
in te ricerco il perché.
A te s'alzi la mia lode, o notte.

RISAB SNC
FORNITURE TERMOIDRAULICHE
ABBIATEGRASSO
MILANO

RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253
20081 Abbiategrasso (MI)

Profughi

di Rosanna Scarlatini Gandini

Lasciate la vostra terra natia
per trovare un poco di pace
e volate con la fantasia...

Partite con cuore speranzoso
credete a promesse e lusinghe
di chi vuole lucrare sulle vostre miserie,

impegnate tutti i vostri averi
passate sopra a ogni dovere...
arrivate per incominciare una nuova vita
e non vi avvedete, che prima di incominciare
è già finita...

Profughi,, infreddoliti, stremati, spaventati
forse nemmeno capite, se le traversie subite
son sogno o realtà...
non pensavate di essere oggetto di tanta crudeltà.

Raccolti, sfamati e riscaldati
da chi ancora sente un poco di umanità
poi catalogati come merce rifiutata
e rimandata da dove era partita
dove la miseria che si credeva sfuggita
riprende più nera di prima...

Ed ecco l'inferno ricomincia
individui in fuga dal loro destino
che li insegue fino alla fine del loro cammino!

Perché mi chiedo mio Dio
questa frenesia...
questo sentirsi stranieri
nella patria da Te destinata,
cosa non va in queste vite buttate,
per quale baluardo...
questa gente si perde errando pel mondo?

Aggrappati ad un'imbarcazione
stracolma di tormenti
non si avvedono
che stanno colando a picco tutti quanti
tra grida gementi, nel miraggio di vane speranze
ed effimere promesse...

Profughi... che dai vostri stessi sogni
venite travolti e dispersi
nell'immensità di quel mare
che si chiama incertezza!!! **16 luglio 2001 ore 14 R.S.G.**

Besate d'autunno

di Michele Abbiati

Anche nella piccola Besate il tempo passa e le stagioni fanno il loro corso. Trascorsa ormai da mesi l'estate, ora siamo nel pieno dell'autunno, con l'inverno che è alle porte. Ma com'è il nostro paese, in questa stagione che per molti è la più brutta e triste dell'anno, e come la trascorrono i besatesi?



Innanzitutto il tempo d'autunno è il tempo della vendemmia: Besate non appartiene all'Oltrepò e nemmeno si trova tra le colline del Monferrato; non ci sono, a Besate, distese di vigneti e grandi aziende vinicole... ma qualcuno che vendemmia ancora c'è. Qualcuno ha ancora, in mezzo alle campagne, la sua piccola vigna e anche quest'anno ha raccolto. L'estate straordinariamente

secca non ha caricato le viti di grappoli, ma ha dato lo stesso i suoi frutti, rendendo i chicchi d'uva piccoli e carichi di sapore, lasciando sperare in un buon vino. C'è anche chi, come la mia famiglia, non coltiva l'uva, ma la compra da piccoli proprietari di vigne sulle colline, per poi farne il vino secondo l'antica tradizione. La mattina presto arriva, con il suo camioncino anni '50, bello carico, il "signore dell'uva", e incomincia la pigiatura: le casse colme di grappoli si rovesciano in uno speciale marchingegno che schiaccia gli acini e riversa il risultato, un miscuglio di succo, di polpa di bucce e di raspi, nei tini. Lì restano a riposare qualche giorno, il tempo necessario alla prima fermentazione, che porta a galla i raspi, le bucce e i nocciolini e lascia sotto il mosto, dolce e corposo. Il mosto viene "cavato" dai tini attraverso un foro nella parte bassa che era prima chiuso dal "bundon" (un tappo di legno), in modo che il resto scenda pian piano ma rimanga dentro i tini. Questa è la parte più bella, che mi piaceva fin da bambino, perché quando si toglie il "bundon", il mosto fuoriesce con un gran getto per la pressione che lo sovrasta, e si rimescola nella "marna", la grande vasca di legno che sta sotto a raccogliarlo, formando sulla superficie una bella schiumetta rosa e riempiendo l'aria del suo profumo. Il mosto viene filtrato e travasato nelle botti, dove rimarrà a "maturare" fino a Pasqua. Quello che resta nei tini viene messo nel torchio, e spremuto, per tirarne fuori tutto il vino possibile. Il vino ricavato da questa operazione, il "torchiato" resta sempre un po' più asprognolo dell'altro e si beve per primo. C'è anche un'altra cosa che si può fare con le bucce e il resto che rimane nei tini, tramandata dai nostri nonni: "l'acqueta", una specie di vino "allungato", molto dissetante inventato probabilmente in quei tempi in cui "c'era poco e niente". Si getta nei tini dell'acqua, dopo che ne è stato "cavato" il mosto, si mescola e si lascia il tutto a rifermentare per alcuni giorni, dopodiché si "cava" e si mette nelle damigiane come l'altro vino.

Intanto la campagna si trasforma, gli alberi, soprattutto gli aceri, si vestono di bellissimi colori, dal giallo all'arancio, al rosso e poi si spogliano, lasciando nudi i rami che rimangono come uno scheletro tra le prime nebbie. Viene il periodo della secca nel nostro Naviglietto, a cui viene tolta l'acqua, per circa un mese, per gli eventuali lavori di manutenzione. Questo era molto importante una volta, quando le chiuse funzionavano ancora e i barconi vi transitavano, ora lo è molto meno. Comunque questa è l'occasione in cui si va per fossi, con stivali e retino a "tanare", a catturare cioè i pesciolini che rimangono intrappolati nelle piccole pozze che si formano nei piccoli burroni e che comunque morirebbero dopo pochi giorni sull'asciutto. Si trovano un po' di alborelle, vaironi, scardole, tinchette, piccoli barbi, qualche carpa e qualche luccio o pesce persico, se si è fortunati, che finiscono in padella per diventare una buona frittura. Da alcuni anni si possono trovare anche i gamberi d'acqua dolce, che prima non erano molto diffusi nella nostra zona, ma che ora stanno proliferando e anche se non

continua a p. 18

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
 20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



sono ottimi come quelli di mare, sono comunque buoni da mangiare.

Altro prodotto della natura, tipico di questo tempo di nebbia e di acqua, sono i "gabiroeu", i chiodini, che crescono tra i rovi, sui ceppi marcescenti di piante abbattute, sulle rive dei fossi, nei boschi. Ogni tanto si vede qualcuno arrivare in paese in bicicletta con gli stivali e un bel cestino o una borsa rigonfia di gabiroeu, che sono buoni con la carne, con la "pucia" e la polenta, oppure, se sono piccoli, anche da conservare sott'olio, dopo averli fatti bollire con un po' d'aceto. Anche di gabiroeu ci sono diverse qualità, a seconda della pianta sulle radici della quale nascono: tra i più buoni e comuni ci sono quelli di robinia, di un marroncino chiaro e coperti di una peluria giallognola quando ancora il cappello non è del tutto aperto, poi ci sono quelli di bosco, molto buoni ma più rari, che sono scuri e con il gambo più lungo e si trovano spesso raggruppati in famiglie, o come si dice da noi "a scepada". Quest'anno, per i gabiroeu, non è stata un'annata eccezionale. Finché non gela poi, si può anche trovare un altro fungo particolare: la "carnèta". Non so di preciso quale sia il suo nome in italiano, comunque, per intenderci, è quel fungo grigiastro a forma di orecchiette che cresce sui tronchi degli alberi morti in questo umido periodo.

Con la festa di Tutti i Santi e l'inizio del mese di novembre, siamo entrati nel pieno della stagione autunnale che ormai ci prepara all'inverno. Quest'anno la festa di Ognissanti si è celebrata in una giornata cinerea, umida, ma piuttosto mite, mentre il giorno successivo, il 2 novembre, giornata dei defunti, si è affacciato un bel sole tiepido. È arrivato poi S.Martino, ricorrenza caduta un po' in "disuso", ma che all'oratorio non hanno mancato di festeggiare con un lauto pranzo a base di piatti tipici di stagione: polenta e "cassoeula" e polenta col brasato.

Intanto il tempo sta cercando di recuperare la siccità di quest'estate con abbondanti piogge, ma non sembra ancora deciso a far freddo sul serio. È iniziato il periodo liturgico dell'Avvento, è passato S.Ambrogio, l'Immacolata, e questo vuol dire che ormai manca poco a Natale e l'autunno, con tutte le sue feste e colori, se n'è andato. M.A.

Storie accanto al fuoco: LE OMBRE DI OGNISSANTI – II PARTE

di Fabio Ciceroni



Dopo aver gettato lo sguardo su quel volto la donna si sentì svenire. Il sangue di Agata aveva cessato di scorrere, gelato dal terrore e in bocca non le rimaneva traccia di salivazione. I suoi occhi sbattevano increduli dinnanzi alla visione e un forte tremore le pervase il corpo. Quella voce...sapeva di non potersi più sbagliare.

Nonostante fosse molto cambiata, era sicura che quella figura trattarsi di Cristina, sua sorella. Niente di strano, se non fosse stato che lei stessa l'avesse composta nella bara due inverni fa! Il panico si impossessò di lei accogliendola nel suo tetro abbraccio, poteva quella figura essere la sua amata e povera sorella venuta a mancare quasi 24 mesi fa?!?!.

La mano ossuta della defunta le cinse il braccio e il suo volto si storpiò in un'espressione di misericordiosa supplica, di dolore, sofferenza e dalle sue orbite svuotate dal tempo parvero scendere sottili lacrime. La testa era quasi totalmente decomposta, con la pelle tirata sul teschio, mentre lunghi e sottili capelli argentei le ricadevano sulle spalle scheletriche avvolte in un tetro sudario nero. La sua bocca senza labbra con difficoltà si aprì come in un urlo silenzioso e una zaffata di odore dolciastro e nauseabondo, che solo la morte poteva dare, fece girare la testa alla povera Agata. Per un attimo la donna fu completamente paralizzata dal terrore e incapace di fare qualsiasi cosa. Intorno a lei si levavano ripetitivi e lugubri canti inneggianti alla morte.

Agata trattenne a stento conati di vomito, sbarrò gli occhi e guardando i quadri attorno a se, le parve che angeli e santi si muovessero impercettibilmente guardandola o coprendosi il volto tra le mani. Dai candelabri sgorgavano rigagnoli di sangue scuro e le fiamme bruciavano nere come la pece emettendo odori mortiferi. Vide le statue dei santi nelle proprie nicchie coprirsi gli occhi e gemere voltandosi impotenti dinanzi a tale orrore. La donna allora cercò di uscire dal suo torpore, fece un grande respiro e urlò disperata <<Morti, siete tutti morti! Dio salvami>>. I canti cessarono, qua e là cappucci e scialli si abbassarono e caddero come agitati da un freddo vento; ossa bianche, orbite vuote, brandelli di carne e capelli spuntavano ovunque e la cosa più orribile fu che essi erano (o meglio furono) tutte persone del paese, alcune più riconoscibili, morte da poco tempo, altre ombre indecifrabili uscite dall'inferno.

Anche il prete sull'altare, illuminato da luci soffuse, si rivelò essere una presenza spettrale avvolta in antiche vesti sacre. Tutto parve fermarsi, in una macabra attesa lenti movimenti sembravano andare contro il normale svolgersi del tempo. All'unisono quella tetra orda prese a muoversi e tutti si voltarono verso la donna che incredula sbarrava gli occhi dinanzi a quell'orrore senza fine. Corpi flaccidi coperti di stracci cominciarono a muoversi lenti come larve emettendo sordi gorgoglii e alti stridii. Il loro andamento lento non lasciava presagire nulla di buono. Mani adunche si protraevano per ghermirla e i denti battevano all'impazzata generando un tetro ticchettio. Poi la voce della sorella la scosse <<Scappa ti prego, noi abbiamo sempre fame di nuove vite, noi invidiamo la vita, noi bramiamo la vita! In questa notte siamo liberi, ma tu, tu però sei ancora viva e devi fuggire!>> Agata allora si scosse di nuovo, abbattendo il muro di orrore che le si poneva di fronte. Cercò di farsi largo scansando fredde, ossute mani che la cercavano ciecamente da ogni lato, uscì dal banco, quasi cadde e si trovò in mezzo alla navata. Vide quelle tetre figure scivolare una sull'altra barcollando lente con le braccia protese verso di lei per catturarla. Sentiva il rumore dei loro denti battere all'impazzata e i suoni inumani delle loro gole senza carne risuonare echeggiando nel vuoto della chiesa.

La donna piangendo si mise a correre con la forza della disperazione sentendo ovunque il puzzo della morte. Mani fredde la sfioravano e un tremendo puzzo di morte la avvolgeva facendole mancare il respiro. Con un tremendo sforzo raggiunse la porticina, che parve resistere per un attimo alla sua spinta, poi si aprì a fatica ed ella si buttò verso il nero della notte. Mani putride si serravano dietro di essa ed ella sentì il suo scialle preso e tirato da scarni artigli. Sentiva l'indumento serrarle il collo ed imprigionarla alla spettrale morsa. Colma di delirio e terrore, cadde sulla soglia sentendosi soffocare, ma riuscì a liberarsi dell'indumento ed a uscire dalla chiesa. La porta si richiuse alle sue spalle con un tonfo. Appena fuori sentì dall'interno un inumano ululato, poi tutto cessò, tutto fu solo silenzio. In ginocchio sui gradoni del piazzale, febbricitante e sconvolta, ella piangeva non curandosi del freddo e della neve che lieve si posava sopra di lei. Non osò nemmeno voltarsi, la prima cosa che la sua disperazione le consigliò era di

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

precipitarsi nella casa del parroco che era attaccata alla chiesa.

A fatica si alzò con le ginocchia sanguinanti, mentre laceranti brividi di freddo la trafissero. Aprì il cancelletto di legno, poi senza bussare entrò terrorizzata cadendo nel piccolo atrio. Don Fedele intento a preparare la messa sentì dei rumori e subito si precipitò a vedere (visto che la perpetua era in sagrestia a controllare se il vino della messa fosse quello giusto...). Vide la donna in quelle condizioni e subito le chiese preoccupato <<Che cos'hai figliola cosa ti è successo?>> Agata scoppiò in un pianto isterico, il curato subito si accorse che stava per svenire e la prese tra le sue braccia cercando di calmarla e tranquillizzarla. La mise a sedere con fatica su una vecchia poltrona cercando di calmarla e farla ragionare.

La donna tremando continuava a dire frasi senza senso nominando la sua povera sorella e tutta la gente che aveva riconosciuto tra quei cadaveri putrescenti. <<Tutti morti, sono tutti morti...Cristina e gli altri... tutti morti... mi volevano con loro!>>. Il parroco dopo il primo momento di titubanza capì che non era uno scherzo e le diede una tazza di latte caldo avvolgendola in una mantella pesante e pregando per lei e per i defunti. Le fece ancora qualche domanda in cui emersero altri particolari tetri della storia, come la trattenuta del suo scialle. Il prete cercò di spiegare alla donna che alla messa mancava ancora un ora e che la chiesa era chiusa, ma ella non voleva sentire ragioni. Dopo essersi calmata la donna disse a don Fedele di voler tornare alla chiesa e assieme al prete uscirono di casa.

Tutto taceva, tutto era avvolto nel bianco abbraccio della neve in contrasto con il profondo nero della notte. Don Fedele teneva in mano una grande croce come fosse un'arma e Agata si proteggeva gemendo e pregando dietro di lui. Le preghiere dette sottovoce dal parroco e dalla donna rompevano l'immobilità di quel momento infinito. Salirono i tre scaloni e arrivarono vicino alle porte chiuse. Le luci della chiesa erano spente e nessun rumore proveniva dall'interno, solo un silenzio carico di tensione. <<Hai visto figliola, non c'è nulla in questa chiesa...>> ma le parole gli morirono in bocca. Il parroco ebbe una strana sensazione e si voltò di scatto quando sentì un grido appena trattenuto della povera Agata. Il suo volto era sconvolto, pallido di terrore mentre una sua mano si stringeva alle vesti del curato e l'altra indicava qualcosa in mezzo alla neve, appena fuori dal portone. Agata tremava e cominciò di nuovo a farneticare sui morti e la loro brama di carne e vita. Don Fedele cercò di calmare la donna e con lo sguardo seguì l'indicazione del suo dito. Un'espressione di incredulità e terrore si stagliò anche sul suo volto e con la mano si fece ripetutamente il segno della croce. Accanto al portone, semi coperto dalla neve ma dilaniato, lacerato in modo inequivocabile giaceva ancora lo scuro scialle di Agata.

F. Ciceroni

BREVI NOTE ALLA STORIA

Questa storia di fantasmi, non ha un'origine molto chiara e non so proprio dirvi la sua provenienza effettiva. Non rientra nelle leggende tipicamente "besatesi", ma l'ho scovata in un libretto semi distrutto dal tempo che narrava di storie lombarde. Dopodiché mi sono imbattuto nella stessa leggenda riportata su un libro illustrato, che la catalogava nelle credenze scandinave, più precisamente delle parti più a nord della Svezia. Quindi un altro racconto che possiamo ritrovare in diverse culture europee, come tanti altri che abbiamo già trattato, con un tema classico e ricorrente, ovvero quello dei fantasmi. Il riferimento alla misteriosa notte di Halloween o, per dirla all'italiana, di Ognissanti, farebbe pensare comunque ad una provenienza nordica, donando a tutta la storia un alone ancora più oscuro e tetro. Non starò a raccontare in dettaglio la leggenda di quella notte, ma in breve; nella notte tra il 31 ottobre e il primo novembre, si credeva che le anime dei morti scendessero sulla terra per vessare i viventi e possederli per tornare alla vita. Allora gli uomini cercavano di difendersi mascherandosi anch'essi da esseri grotteschi in modo da spaventare gli spiriti stessi o confondersi con essi. Esorcizzare la paure e l'orrore della morte con le sue stesse armi in definitiva. Vi sono comunque molte versioni dei veri o presunti elementi della ricorrenza, anche se la vera indole di questa strana notte si perde in boschi antichi, tumuli funerari, tra rituali druidici e leggende celtiche. Detto ciò... ritornando alla nostra storia, veniamo

avvolti da un senso di inquietudine e di anormalità che ci spinge in un paese vuoto e dai tratti anomali. Un'atmosfera da incubo progressiva, che ha il suo sfociare con la visione della chiesa colma di cadaveri che cercano di agguantare la povera Agata. Il sogno e la realtà si fondono fino a non riuscire più a capire dove finisca uno e dove inizi l'altro. Fino alla conclusione, in cui l'irreale prende definitivamente il sopravvento lasciandoci colmi di dubbi e sensazioni disturbanti. I morti sono effettivamente tornati a reclamare una fetta del mondo dei viventi o sono stati solo ombre nella mente di una donna sola? Lo scialle orrendamente dilaniato sul sagrato della chiesa ci suggerisce l'orribile conclusione, mentre la neve cade nel silenzio di quella inquietante notte.

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Ciao e buon Natale a tutti! Agli utenti affezionati conto di fare gli auguri faccia a faccia perché la biblioteca riapre i battenti il prossimo venerdì 12 dicembre (essendo lunedì giorno di festa). Ci sono stati disagi causati dai lavori di ristrutturazione; consideriamoli come i dolori necessari di una gestazione in vista della nascita. Avremo, con un po' di pazienza, una biblioteca più accogliente e funzionale. Vi aspetto dunque numerosi per scambiarci gli auguri e per fare scorta di novità (ce ne sono parecchie) per le sacrosante letture vacanziere. E ho pensato di fare cosa gradita a chi spesso mi chiede consigli per l'acquisto di libri da donare ai bimbi allestendo una piccola MOSTRA-MERCATO (si può visionare e acquistare) con la collaborazione de "L'altra libreria" di Abbiategrasso, nei giorni venerdì 12 e sabato 13 (orario biblioteca). In tante occasioni, anche in questa sede, ho parlato della bellezza e della gioia, oltre che dell'importanza, della lettura ai bimbi. Non voglio ripetermi troppo. Vi aspetto. Pinu.

ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

Frank Zappa: 10 anni fa, la morte di un genio maledetto

di Massimo Maddé

Il 4 dicembre 2003 si celebreranno i primi dieci anni dalla morte di Frank Zappa; personalmente lo ritengo, se non il più grande musicista del '900, uno dei più importanti sotto ogni punto di vista.

Frank Vincent Zappa nasce a Baltimora il 21 dicembre del 1940 da padre di origini siciliane e da madre statunitense. Il primo strumento che lo avvicina alla musica è una batteria, seguirà un corso estivo nel 1952. L'anno dopo scopre il fascino del rhythm & blues, passione condivisa con un gruppo di coetanei messicani (la famiglia Zappa, intanto si era trasferita vicino a Los Angeles). Un giorno la sua mente verrà totalmente investita da una composizione di Edgar Varèse, "Ionisation", un brano scritto esclusivamente per percussioni. Senza abbandonare l'amore per il rhythm & blues, Zappa scopre altri grandi compositori classici del primo '900, Igor Stravinsky, Anton Webern e Bela Bartok sono quelli che più lo colpiscono artisticamente. Curioso episodio: al compimento dei suoi 15 anni, chiede in regalo la possibilità di fare una costosa telefonata interurbana a Edgar Varèse, ma non lo trova; lo troverà qualche settimana più tardi, Frank Zappa verrà informato sui nuovi progetti del grande compositore. Un paio di anni dopo abbandona la batteria, strumento che comunque rimarrà importantissimo all'interno della vita musicale di Zappa, e passerà alla chitarra, innamorandosi dei grandi chitarristi blues. Formerà un gruppo "bastardo" (bianchi, neri e messicani) che suonerà cover di R&B, Frank Zappa sarà il chitarrista.

Attorno ai vent'anni Zappa abbandona la famiglia per stabilirsi a Los Angeles, inoltre in lui nascerà un altro amore, il cinema. Compone colonne sonore per B-movie (film di "2a classe", fatti con pochi mezzi e stravagante originalità).

1966, viene pubblicato il primo album di Frank Zappa, "Freak out!", è anche il primo LP doppio che viene realizzato nella storia del vinile, in Europa arriverà come singolo con tre brani mancanti (solo più tardi verrà pubblicato nella sua integralità). L'album è un forte pugno nello stomaco per il pubblico del pop-rock, le prime due facciate sono composte da canzoni che fanno riferimento a vari tipi di musica in voga in quel periodo. La terza e quarta facciata sono invece più ricercate e avanzate come idee musicali. Pazzeschi i testi del già geniale Zappa. Ennesima curiosità all'interno della vita artistica di Zappa, il chitarrista/compositore aveva battezzato il suo gruppo come *The Mothers*, in onore della festa della mamma, ma alla produzione questo nome accoppiato con il titolo del loro primo album suonava indecente ("Motherfucker"), quindi il nome del gruppo fu modificato in *The Mothers of Invention*.

Il gruppo si butta a capofitto in concerti, spettacoli e incisioni discografiche. Lenny Bruce, famoso cabarettista controcorrente, li vuole come spalla. Il complesso allarga il proprio organico, (nell'arco della carriera musicale di Zappa, sono troppi i musicisti

da ricordare che hanno avuto la fortuna di suonare con lui), e l'anno successivo partorisce "Absolutely free", altro disco assurdo rispetto alla contemporanea scena musicale del pop-rock. "Brown shoes don't make it" è la composizione che più di tutte colpisce nel segno per presentare al pubblico il reale valore e significato della musica delle *The Mothers of Invention*, ancora oggi il brano è motivo di utilizzo come cover o di materia per studio. La passione per la musica classica contemporanea porta Zappa a realizzare un album con un'orchestra che accompagni il suo complesso per realizzare "Lumpy gravy", è il primo LP come leader solitario. La carriera musicale di Frank Zappa continua in maniera forsennata, l'artista non si ferma mai, continua a realizzare nuove idee sempre più interessanti. Nel 1969 vengono pubblicati i due lavori più importanti del primo periodo di carriera artistica del genio Zappa, "Uncle meat" (album doppio) e "Hot rats". Nel primo dei due album citati viene presentata per la prima volta la lunga suite "King Kong", brano che entrerà con merito nella leggenda della musica internazionale senza confini. "Hot rats", è l'album che ha fatto realmente impazzire la critica musicale, Zappa lascia temporaneamente la scena surrealista e dadaista, per cimentarsi con cinque composizioni musicali di notevole spessore più una canzone bellissima dal testo tipicamente "zappiano".

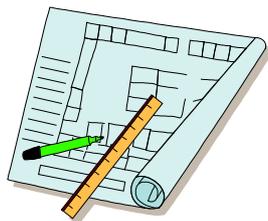


Una moltitudine di concerti, spettacoli, l'incontro con il pubblico europeo e il mai abbandonato amore per la possibilità di "suonare un'orchestra", ci portano negli anni settanta, il periodo più rock dell'artista. Nel 1972 viene presentato "The grand wazoo", un album realizzato con un largo organico, dove Frank Zappa incontra la scena dell'allora molto in voga jazz-rock, le composizioni sono di un livello inarrivabile per bellezza e originalità. Pure la critica jazz se ne innamora, a differenza del compositore, che non vuol sentir parlare di jazz per la sua musica, come non vuole nessun'altra etichetta. Il suo sogno sarà sempre poter suonare del buon rhythm & blues, con influenze dodecafoniche, miscelato al doo-woop californiano più la seriosità della cultura jazz e la dissacralità di certa scena rockettara. Obbligatorio sarà l'affrontare il tutto con superimpegno e venature di totale surrealismo. Con l'album "Apostrophe (1)" il chitarrista raggiunge la top-ten della classifica di vendite americane, è il 1974, e Frank Zappa pubblica anche un altro doppio album "Roxy & elsewhere", eccezionale musica dal vivo. Questo secondo periodo, della feconda carriera del musicista losangelino, genera un disco più bello dell'altro, "One size fits all", "Bongo fury", "Zoot allures", "Zappa in New York", "Sheik yerbouti", "Joe's garage act 1" e "Joe's garage acts II & III" sono diventate delle assolute pietre miliari all'interno della scena pop-rock internazionale. Da ricordare inoltre in questo periodo la forte guerra sui diritti discografici fra Zappa e la Warner per la pubblicazione di tre album senza il benessere del musicista. Frank Zappa fonderà una propria etichetta e con il tempo riuscirà ad acquistare i diritti di pubblicazione di tutti i suoi lavori precedenti.

Il terzo periodo della vita artistica di Zappa è il più discontinuo, e anche quello che dona al mondo la miglior band che il compositore abbia mai avuto, un gruppo da 10 e lode. Album inferiori al livello della precedente produzione accompagnano Zappa all'incontro con la London Symphony Orchestra (due volumi, 1983 e 1987), all'accettare che il grande direttore d'orchestra Pierre Boulez con il suo Ensemble Intercontemporain esegua sue composizioni per un album pubblicato con l'aggiunta di brani eseguiti da Zappa con il

Geom. G.Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza
Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati



Uff. Assoc: Binasco,
via Invernizzi n. 2
Tel. 02/90096280
Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2
Tel. 02/9050135
e-mail geom.beltra@libero.it

synclavier (strumento che permette di utilizzare tutti i suoni e rumori musicali), visto che l'artista è arrivato al punto di stabilire che solo una macchina perfettamente assemblata e organizzata può realmente creare le sue idee senza errori (nota l'assoluta maniacalità della perfezione nella sua musica). Il musicista lotta assiduamente anche contro la stupida moralità del governo statunitense e contro associazioni che demonizzano la musica rock. Inoltre pubblica dischi contenenti lunghi assoli di chitarra (Frank Zappa è stato con Jimi Hendrix e Robert Fripp, ancora in grande attività quest'ultimo, il miglior chitarrista della scena rock). Assiduamente lavora all'integrale pubblicazione in CD di tutta la sua opera musicale, cercando di mettere ordine nelle vecchie pubblicazioni. Nel 1988 parte per un lungo tour con una band di quindici elementi, il miglior gruppo che abbia mai avuto, arriva anche in Italia, indimenticabili i suoi concerti. L'artista prima del tour aveva lavorato per quasi quattro mesi con i musicisti, prima di ogni concerto il complesso provava per tre ore una scaletta diversa dall'altra, e il bello era che quella selezione di brani non era mai uguale a quella che il leader avrebbe consegnato ad ogni membro del suo gruppo prima del concerto. Stupendamente importante la pubblicazione di sei doppi CD, "You can't do that on stage anymore vol. 1, 2, 3, 4, 5 e 6", che racchiudono all'interno la vita concertistica di Frank Zappa e i suoi collaboratori nel totale arco della loro carriera musicale.

La malattia, un tumore maligno alla prostata, lo sta lentamente bruciando, ma egli non molla il colpo, e nel 1992 trova probabilmente l'orchestra classica che fa per lui, l'Ensemble Modern, e con loro va in Germania a presentare "The yellow shark", un lavoro che unisce vecchie composizioni con nuove attraverso una lettura di musica classica contemporanea. L'album omonimo, presentato l'anno dopo, è il canto del cigno di Frank Zappa, e sicuramente è il miglior saluto che il geniale maledetto artista statunitense potesse regalarci prima che il male lo vencesse definitivamente.

Postume alla sua morte sono state completate altre pubblicazioni con la supervisione della famiglia. Adesso a dieci anni di distanza dalla sua morte, il mondo culturale e artistico della scena musicale e non, si accorge della grandissima importanza della sua totale opera. Tanti gruppi sono nati come distributori di cover zappiane, club dedicati alla sua memoria sono venuti alla luce ovunque e infine il suo lavoro non cesserà mai di essere attuale vista la totale originalità.

Frank Zappa è stato il "più grande musicista del '900", perché ha cercato di fondere all'interno della sua musica tutte le più coinvolgenti e importanti musiche che la scena artistica del XX secolo abbia generato. Non ha mai accettato compromessi, per lui il rhythm & blues aveva la stessa importanza della musica di Stravinsky, fondere Bartok con la musica rock era assolutamente realizzabile e quando voleva fare il "serio" ecco che vedevano la luce opere come "Hot rats" e "The grand wazoo". Difficilissimo consigliare i migliori album, comunque questa adesso è la mia top-five: "Uncle meat", "Hot rats", "The grand wazoo", "Joe's garage acts I, II & III" e "The yellow shark", buon ascolto! M.M.

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

A volte, alcune belle donne hanno il profumo aspro e dolce della polvere da sparo appena esplosa. Sanno di cordite.

È presunzione da gnomi sentenziare la morte di un certo tipo d'arte. Potrà sempre nascere l'uomo che da quelle presunte ceneri farà risorgere, con rinnovate vesti, la condizione estetica giudicata morta. L.V.

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

I PASSATELLI – un tipico piatto marchigiano per le future feste (per quattro persone)

- 200 grammi di pane grattugiato a mano
- 150 grammi di parmigiano grattugiato
- 3 uova intere
- 1 cucchiaino di noce moscata
- un po' di buccia di limone grattugiata
- sale da non abbondare

Impastare insieme il tutto fino ad ottenere un impasto consistente. Dopo di che per ottenere i passatelli occorre usare uno schiacciapate con grossi fori o un tritacarne.

Mettere poco impasto alla volta nello schiacciapate facendo uscire con forza dei vermicelli della lunghezza di 5-6 centimetri, da distribuire sulla spianatoia precedentemente infarinata.

Questo primo piatto può essere mangiato o cuocendo i passatelli in un buon brodo per circa un minuto, oppure lessandoli un minuto in acqua salata, condendoli poi con sugo di pomodoro e parmigiano grattugiato a piacere.



Un gustoso secondo di pesce: MERLUZZO CON PATATE (per quattro persone)

- 800 grammi di filetti di merluzzo
- 500 grammi di patate
- 10 pomodorini rossi tipo pachino
- olio extravergine d'oliva QB
- 1 spicchio d'aglio – rosmarino – sale e pepe – capperi.

Disporre in una teglia foderata di carta-forno uno strato di patate tagliate a rondelle, ben lavate e asciugate; salarle e condirle con olio, rosmarino e spicchio d'aglio.

Adagiare sopra le patate i filetti di merluzzo cosparsi bene di olio e rosmarino.

Coprire il pesce con i pomodorini tagliati a metà e aggiungere ancora olio e qualche capperi

Mettere in forno a 180° per circa 40 minuti.

N.B.: USANDO I FILETTI DI MERLUZZO SURGELATI È CONSIGLIABILE LESSARE PER QUALCHE MINUTO LE PATATE PRIMA DI SBUCCIARLE PERCHÉ IL MERLUZZO CONGELATO SI CUOCE PRIMA.

BUON APPETITO DA ANNAMARIA E BUON NATALE! A.P.

Da Francesca

Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)

Tel. 02-90.50.297

Pensieri di fine anno – previsione per il futuro

di Marco Pierfederici

Sta per finire un altr'anno. In dicembre l'anno finisce per tutti. Per chi ha avuto un anno favorevole, per chi l'ha avuto un po' storto, per chi l'ha avuto disastroso. Tutti hanno un anno in più. Sia chi è nato in gennaio, che il giorno di Natale.

Ne comincia un altro e tutti sperano che sia buono o, per chi l'ha avuto triste, che sia meglio del precedente. Un anno di guerra, un anno da dimenticare.

Ma gli anni di guerra, quelli da dimenticare, sono molti. Nel 1900 tanti, ma tanti. Tutti sono in grado di fare i conti per quanti anni del 1900 c'è stata la guerra. Nel 2000, per ora TUTTI I GIORNI o quasi. Si fa la guerra per migliorare il mondo... c'è anche chi dice che si fa la guerra per eliminarne un po', perché forse siamo troppi.

Sto accorgendomi che da ottimista incallito ho cominciato questo articolo spandendo lacrime. Non sono il tipo. Sono sempre stato ottimista e fra Bin Laden e la Celia, preferisco la Celia che ho decantato nell'ultimo numero di questo simpatico giornale. Però sono conscio che ci sono anche Bin Laden & Co., che talvolta bisogna ricordare. Sarei d'accordo con la Celia di mandarlo a quel paese, dove lei mandava tanta gente per bene e rinomata.

Dopo questa evasione storica, un poco amara e un poco sentimentale, preferisco tornare al mio titolo, un po' triste per questi ultimi tempi e un po' benaugurante per il futuro. Non posso certamente non accorgermi di quello che ci circonda. Non posso certamente annullare il brutto e abbracciare solo la Celia. Non ho mai fatto il veggente e non sono nemmeno il tipo, ma vorrei augurare a chi mi leggerà un 2004 felice, portatore di novità piacevoli, se volete anche qualche Euro in più, ma soprattutto pochi malanni, massimo un paio di raffreddori, e quello che reputo molto importante, serenità e amore, specie in famiglia. Un vecchio detto paesano dell'Italia centrale diceva: andrebbe bene un misto fra un po' di soldi, salute e amore; questo mi sembra che possa andar bene, anche se non so se questo detto dell'Italia centrale è vero o se l'ho inventato io per farvi contenti.

C'è però un altro detto da ricordare per avere un 2004 FELICE, ed è questo: darsi da fare e impegnarsi tutti al massimo. Aiutare soprattutto i familiari a non andare fuori strada. Insisto molto sulla famiglia, perché è quella che mi sembra che talvolta ceda un tantino.

Non voglio né fare il confessore né essere compatito come un vecchio prolisso, anche se un po' vecchio lo sono. Questa mia vuol essere solo una previsione di un ottimista per il prossimo anno. È un po' che sono al mondo, e attraverso la professione che ho sempre fatto credo di conoscere bene il prossimo. È vero che mi hanno anche definito "ROBA PARADIS", perché mi fido degli altri e credo a tutto quel che mi dicono. Come sarà capitato a tutti, ho avuto anch'io qualche delusione. Nell'insieme però sono ben disponibile verso il prossimo e nel prossimo ci credo. Ecco

perché sono un ottimista incallito.

Non mi dimentico mai di essere medico di medicina preventiva e oltre a quello che ho detto ho qualcos'altro da raccomandare, specie ai giovani: non cadere nelle tante trappole che in continuazione il mondo d'oggi riserva loro. Parlo dei tre mali oscuri del nostro secolo che sono sempre in agguato: droga – alcol – fumo.

C'è fra i giovani d'oggi, anche fra quelli sani, una tendenza assai pericolosa: fare le ore piccole... specie il sabato; star fuori quasi finché non albeggia. Ma almeno una volta alla settimana, rispondono, non si può fare? Si può senz'altro uscire anche due volte alla settimana, ma non credo proprio che sia importante fare le ore piccole. Ho notato che si lamentano anche i dirigenti dei gruppi sportivi: i loro calciatori che la domenica debbono giocare stanno fuori per tutta la notte... per poi fare i cadaveri in campo, sbagliare la partita e perderla. Non è certamente una consuetudine locale ma generale.

In quelle lunghe ore notturne c'è poi chi beve qualcosina di più e una percentuale di questi si danno anche al vizio: si comincia con una birra, due... e si finisce a bere alcool e magari anche a fumare. Due grandi mali della comunità: fumo e alcool. Fanno presto a dare dipendenza se si beve e si fuma spesso. Poi non se ne può più fare a meno. Lo stesso discorso, anche se molto più grave, può valere per qualche spinello. Dallo spinello in avanti il guaio è grosso e si può cadere anche peggio.

Le sirene o gli amici che vi fanno fare le ore piccole, vi fanno fumare come turchi fino a qualcosa di pesante, vi fanno bere alcool dopo tanta birra perché ancora per andare a casa è troppo presto... non sono da ascoltare.

I tre mali oscuri del nostro secolo: alcool, droga e fumo possono farvi fare una finaccia... non conviene mai fare le ore piccole. Per l'una o massimo le due essere a casa. E quelli che fanno sport debbono cercare di essere sempre competitivi e non addormentati, altrimenti non solo si fanno brutte figure ma ci si fa anche male. Forse sono un po' noioso e barboso... ma questi sono consigli da seguire se non volete cadere in qualche trappola.

Buon Natale e Buon 2004 e che i mali oscuri non vi tocchino mai. *M.P.*

Strano ma vero!

a cura di Zeus

Canguro proclamato eroe!

Un canguro di nome Lulu è stato proclamato eroe per aver salvato un agricoltore australiano in pericolo. L'uomo a causa della caduta di un albero era rimasto ferito e privo di sensi. L'animale ha cercato di avvertire la moglie emettendo forti latrati e portandola sul luogo dell'incidente. L'agricoltore, di nome Leonard Richards, al momento dell'incidente stava controllando un danno causato da uno stormo di uccelli nella sua proprietà, Tanjil South, a 150 km a est di Melbourne.

Donne più infedeli se c'è un gatto in casa!

Secondo un'ultima ricerca sociologica scientifica, un parassita del gatto avrebbe la capacità di modificare la personalità umana. Pare proprio che questo parassita riesca a rendere le donne più indipendenti, infedeli e vanitose e gli uomini più solitari e trascurati. Il parassita, che si trova in quasi tutti i gatti, verrebbe trasmesso



Cascina Caremma
a g r i t u r i s m o
Corti dr. Gabriele
alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione
20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

facilmente agli esseri umani attraverso uno stretto contatto.

Andava a 130 km all'ora suonando il flauto

Germania - Un automobilista è stato detenuto per eccesso di velocità. L'agente che l'ha fermato ha potuto comprovare che il bizzarro signore, mentre conduceva a una velocità superiore ai 130 km/h, contemporaneamente suonava un flauto! Il flautista di 52 anni, di Salisburgo, (Austria), si è giustificato dicendo che era preoccupato per perfezionare la sua tecnica, perciò non poteva permettersi di perdere tempo e non fare pratica col suo strumento. Oltretutto la polizia locale ha annunciato che il musicista aveva fatto sorpassi azzardati.

Imbavagliato con un nastro adesivo perché leggeva la Bibbia!

I passeggeri di un aereo che volava dalle Hawaii a Los Angeles, con la collaborazione del commissario di bordo, hanno fermato un fanatico religioso tappandogli la bocca con un nastro adesivo. L'uomo stava leggendo la Bibbia a voce alta, mentre camminava avanti e indietro nel corridoio dell'aereo. L'equipaggio ed i passeggeri stavano diventando ogni minuto più nervosi a causa del disturbo del fanatico evangelista. Il "religioso" subito dopo l'atterraggio è stato consegnato alle autorità. Ufficialmente l'uomo è stato accusato di avere interferito con i compiti dell'equipaggio.

Bruce Willis: "Un milione a chi prende Saddam"

Bruce Willis ha offerto un milione di dollari al soldato che catturerà Saddam Hussein. La strana proposta è stata fatta dal popolare attore americano durante la sua recente "missione" nel Golfo. L'attore ha visitato le truppe del presidente Bush per "intrattenerle" e vedere personalmente la situazione del dopo-guerra. Per "risolvere" le truppe si è anche esibito con la sua rock band, The Accelerator. Ha inoltre proposto di incontrare da solo il dittatore... "Lasciatemi solo con Saddam per pochi secondi". Chissà cosa vorrà dirgli...

L'unico studente delle isole Tremiti senza professori!

Alle isole Tremiti c'è un unico studente in attesa, da circa un mese, di cominciare l'anno scolastico. Infatti non ci sono docenti che possano fargli lezione. Il provveditorato agli studi avrebbe nominato gli insegnanti, ma questi non si sono presentati. Gli isolani hanno proposto di risolvere con un unico professore, che sia in grado di mettere in contatto con una videoconferenza l'alunno e gli altri insegnanti.

Gatto eroe, salva agnellino dall'annegamento!

Una piccola gatta di nome Puss Puss ha dato prova della sua intelligenza. Non appena ha visto

un agnellino che era caduto nella piscina dei suoi padroni e stava per annegare, la gatta ha iniziato ad agitarsi, a correre avanti e indietro e a miagolare a più non posso perché qualcuno si accorgesse dell'accaduto. Infatti dopo poco è stata vista dai giardinieri, i quali l'hanno seguita ed hanno portato in salvo il povero agnello, che poco prima era scappato da una fattoria della zona. La padrona della gatta ha dichiarato: «Ora la mia gattina è una vera star».

Il nobel che... non c'è

Giallo all'accademia del Nobel per l'assegnazione di quello della medicina. Infatti sono stati premiati due scienziati Usa, per "la rivoluzione nella diagnosi resa possibile dalla risonanza magnetica", ma ne è stato dimenticato un terzo, che pure è stato l'inventore dello scanner per la risonanza magnetica, e che figurava nella lista ufficiale degli inventori, stilata con la collaborazione dell'Ufficio brevetti americano. Si chiama Raymond Damadian, americano di origini armene, ex studente di violino e poi laureatosi in matematica con specializzazione in medicina. Ma non si sa ancora se è... laureato Nobel!

Una lettera a... Dio!

All'ufficio postale centrale di Gerusalemme è arrivata una lettera indirizzata a Dio! La lettera proveniva dal Ghana (Africa). I postini israeliani hanno affermato che ogni giorno ne arrivano moltissime di questo genere. All'interno si leggono preghiere, richieste di vario genere e desideri. Di solito queste lettere vengono portate al muro del pianto dove vengono infilate come da tradizione nelle fessure del celebre monumento.

Medici coltivavano marijuana in ospedale!

BRASILE - Tre medici brasiliani sono stati sospesi per aver coltivato marijuana in ospedale. Il personale delle pulizie del Hospital Estatal Celso Ramos de Florianópolis, mentre stava svolgendo il proprio lavoro, si è accorto di un piccolo orto di marijuana. Le piantine crescevano grazie al calore di alcuni riflettori, coperte da un cellophane e racchiuse in casse di cartone. La polizia di Florianópolis ha spiegato che "Ancora non abbiamo elementi sufficienti per stabilire la gravità dell'accaduto, ma si tratta di un caso di estrema serietà. Com'è possibile che un dottore possa coltivare droghe proprio dentro un ospedale! Non



IMPRESA EDILE

TAGLIAFERRI CLAUDIO

Via Donatori Vol. di Sangue, 13

Tel. 02/90.50.310

20080 BESATE - MI

credo che stessero studiando i benefici medicinali di questa pianta..."

Campionato mondiale di... barbe e baffi!

STATI UNITI - Il primo novembre, a Carson City, Nevada, si svolgerà il Campionato mondiale delle barbe e dei baffi. Personaggi bizzarri di tutto il mondo si sono dati appuntamento per la competizione delle barbe. I concorrenti esibiranno le loro lunghissime barbe, attorcigliate nei modi più bizzarri. Tra i partecipanti più conosciuti nel "mondo delle barbe" vi è un certo Memili, un turco i cui baffi gli creano un impedimento quando sta per entrare in auto e vi è il campione tedesco Karl. Per la categoria "Stile libero per barba completa" sono fra i favoriti gli ex campioni tedeschi Willy e Heinz.

Madre Teresa diventa un musical e conquista Roma

ROMA - Madre Teresa in versione rock sta conquistando Roma. Si tratta di un musical che coincide con la prossima beatificazione della suora, (19 ottobre 2003), l'ultimo passo prima della santità. "Sogno, spero e prego per voi," canta il personaggio di Madre Teresa rivolgendosi verso i poveri che ballano insieme a lei sul palcoscenico. L'allegro spettacolo racconta i 50 anni in cui Madre Teresa si è presa cura dei poveri, nei bassifondi di Calcutta, in India. Le musiche che accompagnano le danze sono pezzi di reggae, funk e pop. "La musica è uno strumento universale, soprattutto per i più piccoli, e ogni canzone contiene un messaggio" ha dichiarato l'autore Michele Paulicelli, che in questo show veste i panni di un missionario. "Madre Teresa è un punto di riferimento per ogni persona, di qualsiasi religione essa sia." Il musical ha già girato l'Italia in tour ed è stato molto apprezzato.

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 7. Primi colpi di piccone al geocentrismo

di Renato Migliavacca

Gli antichi studiosi greci che occupandosi delle cose del cielo trasformarono l'astronomia empirica dei secoli precedenti in una scienza propriamente detta non si limitarono a speculazioni teoriche o, come sia pure magistralmente fatto da Eudosso, a proporre modelli esplicativi di carattere puramente geometrico; seppero compiere sensibili progressi anche nell'indagine diretta, visuale degli astri. Fra coloro che si dedicarono a questa importante attività si distinse un contemporaneo di Aristotele, l'astronomo Callippo, il quale, osservando con grande accuratezza il comportamento dei Pianeti aveva scoperto che i loro moti erano più complessi di quanto si credeva, tanto che per meglio adeguare alla realtà dei fatti il modello ideato da Eudosso aumentò il numero delle sfere omocentriche da 27 a 34. Messi sull'avviso da questo precedente, gli astronomi si dedicarono a una sempre più accurata osservazione; e in breve apparve chiaro che i moti planetari costituivano un problema molto complesso perché da caratteristiche variazioni del loro splendore appariva assai probabile che la loro distanza dalla Terra non fosse costante ma discretamente variabile.

Un discepolo di Platone, Eraclide di Eraclea (390-310 a.C.), si pose allora a esaminare soprattutto Mercurio e Venere e ad annotare minuziosamente i risultati delle osservazioni. Che la distanza dei Pianeti dalla Terra fosse variabile era un fatto che scuoteva dalle fondamenta tutta la cosmologia tradizionale e

bisognava perciò vederci chiaro. Ma le osservazioni confermarono i fatti denunciati: Mercurio e Venere davano luogo a deviazioni alterne e regolari rispetto alle loro orbite teoriche sicché non c'era dubbio che il sistema delle sfere omocentriche non interpretava correttamente i fatti. Ma come sostituirlo?

Deforme dalla nascita e di salute molto cagionevole, Eraclide era però dotato di spirito spregiudicato e di un acutissimo ingegno. Riflettendo sul problema intuì che sarebbe bastato ammettere che i due Pianeti ruotassero intorno al Sole perché tutto tornasse semplice e comprensibile. Ideò allora un modello geometrico nel quale Mercurio e Venere erano supposti ruotare intorno al Sole mentre questo, unitamente agli altri Pianeti, ruotava invece intorno alla Terra. In questa idea c'era un germe fecondo: l'abbandono, cioè, del dogma secondo il quale la Terra dovesse essere necessariamente il centro di rotazione di tutti gli astri (*geocentrismo*). Questa idea fu però aspramente combattuta; finì per esser messa in ridicolo e al suo autore fu affibbiato il nomignolo di "paradossologo", amante dei paradossi.

Ma i fatti incalzavano. Marte, il primo dei Pianeti esterni alla Terra, fu ben presto riconosciuto come un astro forse ancor più indisciplinato dei Mercurio e di Venere. Uno sconosciuto studioso, forse aiutato da Eraclide stesso, estese allora la teoria del Sole centrale (*eliocentrismo*) anche al Pianeta Rosso: teoria che piacque ancor meno della precedente e che non fu affatto presa in considerazione. Il concetto di eliocentrismo era comunque destinato a dare i suoi frutti. Nella piccola isola di Samo, la stessa che aveva dato i natali al grandissimo Pitagora, era nato nel 310 a.C. un altro scienziato di eccezionale levatura, Aristarco, famoso ai suoi tempi per aver tentato le prime misure di distanza della Luna e del Sole ma che ancor più famoso sarebbe diventato presso i posteri per essere stato il primo a comprendere l'esatta struttura del sistema solare.

Geometra di cospicuo valore, egli aveva contribuito, fra l'altro, a gettare le basi della trigonometria e fu appunto utilizzando cognizioni trigonometriche che cercò di stabilire quanto lontani dalla Terra fossero gli astri maggiori. Calcolò la distanza della Luna con un'approssimazione abbastanza accettabile mentre quella del Sole fu da lui stimata sensibilmente in difetto. Benché molto inferiore al vero, la distanza solare gli apparve comunque tale da fargli concludere che l'astro diurno fosse assai più grande della Terra e quindi molto più idoneo che non questa a fungere da centro del mondo. Così, una volta entrato in quest'ordine di idee, egli mise a punto un sistema che rovesciò quello fino ad allora condiviso da tutti, astronomi e uomini comuni.

Nella concezione di Aristarco il Sole è una sfera immobile, posta a una distanza dalle stelle fisse praticamente infinita. Intorno al Sole descrivono orbite circolari i Pianeti, tutti disposti nell'ordine effettivo: ossia dapprima i Pianeti interni, Mercurio e Venere; poi la Terra, intorno alla quale ruota la Luna; e infine i Pianeti esterni, Marte, Giove e Saturno. La Terra è animata da due movimenti: quello annuo di rivoluzione intorno al Sole e quello diurno di rotazione intorno al proprio asse, asse inclinato sul piano contenente l'orbita terrestre di rivoluzione.

Come si vede, Aristarco precorse di diciassette secoli Copernico anticipandone punto per punto l'intera teoria. Non ebbe però il medesimo successo. La straordinaria importanza scientifica del nuovo sistema non fu avvertita neppure da Archimede che, pure, ne citò alcune parti in un suo scritto; né trovò consensi presso gli altri scienziati e dotti dell'antichità i quali, al contrario, la avversarono, facendone oggetto, spesso, di aspre critiche. Sia pure con molti secoli di ritardo, comunque, fu proprio alla teoria eliocentrica di Aristarco che si ispirò Copernico per dar corpo a quella "rivoluzione copernicana" che contribuì in modo decisivo al nascere dell'era moderna. R.M.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	h. 15,30 – 16,30
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

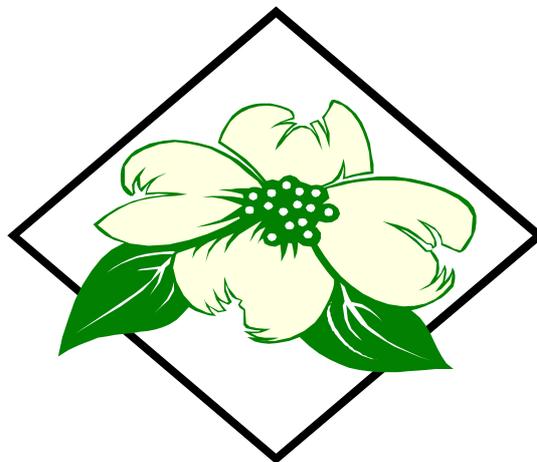
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>23/12 20/1</i>
Plastica	<i>16/12 30/12 13/1</i>
Ingombranti	<i>18/12 15/1</i>
Ecomobile	<i>24/12 28/1</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
martedì	chiuso	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
sabato	10.30 - 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	Il primo sabato del mese

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

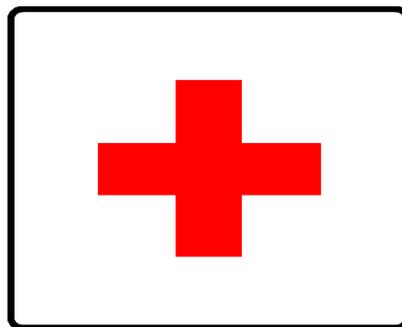
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	10.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini - Besate

Presso la Biblioteca Comunale